Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Venerdì, 21 maggio** — **Numero 119.**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell' Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all' Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

Errata-corrige

Nel R. decreto 28 marzo 1909, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 5 corrente, n. 106, a pag. 2224, per errore della copia trasmessaci, nell'ultimo capoverso, venne stampato: « Il predetto Nostro ministro ecc. ecc. è incaricato dell'*esame* del presente decreto », mentre deve invece leggersi: « è incaricato dell'*esecuzione* del presente decreto ».

LEGGI E DECRETI

Il numero **CXXVII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il testamento olografo del cav. Filippo Cicuti in data 11 settembre 1864, pubblicato in Viterbo il 14 ottobre 1870 a rogito Polidori, col quale si costituiscono 4 borse di studio da conferirsi dal municipio di Civitacastellana a studenti d'Istituti d'istruzione superiore e di Belle Arti;

Veduto lo schema di regolamento della fondazione predetta deliberato dal Consiglio comunale di Civitacastellana nelle adunanze del 14 gennaio 1907 e del 28 novembre 1908;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato lo statuto del lascito Cicuti di Civitacastellana annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

STATUTO

del lascito « Cicuti » in Civitacastellana per il conferimento di borse per studi universitari, ed altri superiori, o di belle arti.

Art. 1.

In esecuzione del testamento del cav. Filippo Cicuti, il municipio di Civitacastellana conferisce per titoli quattro borse di studio a favore di giovani che siano nati a Civitacastellana da cittadini del Comune o che almeno vi contino con la famiglia un domicilio continuato e permanente di oltre dieci anni, licenziati dai licei, dagli Istituti tecnici e da quelli di belle arti, i quali giovani proseguano i loro studi nelle Facoltà di giurisprudenza, di medicina, di filosofia e lettere, di scienze (sezione fisico-matematiche) nella scuola di applicazione per gli ingegneri, nelle scuole superiori di agraria, di commercio, nelle scuole libere annesse all'istituto di belle arti o nello studio di artisti di nota fama o nei politecnici di Milano e di Torino.

Art. 2.

Meno che per questi due ultimi corsi speciali e per quegli altri di dichiarata fama di cui mancasse l'insegnamento in Roma, gli studi devono essere fatti in questa città.

Art. 3.

A ciascuna borsa è assegnata la somma annua di lire cinquecento da pagarsi in otto rate mensili anticipate a decorrere dal 1° novembre di ciascun anno in seguito a certificati di pagamento delle tasse d'iscrizione pel primo mese, di frequenza nei mesi successivi, e del pagamento della seconda rata all'epoca stabilita.

Per le belle arti sarà presentato il certificato di ammissione, e quello di frequenza e profitto.

Art. 4.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al municipio non più tardi del primo agosto e dovranno essere compilate su carta da bollo da centesimi 60 e portare la indicazione del corso di studi superiori che il candidato si propone di seguire.

Art. 5.

Alla domanda dovranno essere uniti i documenti seguenti:

1° attestato di nascita o di domicilio permanente ultradecennale;

2° certificato di penalità e moralità;

3° certificato di moralità della famiglia;

4° licenza liceale o d'istituto tecnico o di belle arti ottenuta o senza esame o a primo esame, con prospetto dei singoli voti in essa conseguiti e dal quale risulti una media complessiva non inferiore ai sette decimi.

Art. 6.

I concorrenti i quali abbiano già percorso uno o più anni di studi superiori dovranno presentare, oltre i documenti di cui sopra, quelli comprovanti d'avere ogni anno atteso con diligenza agli studi e superati gli esami prescritti dai regolamenti con una votazione complessiva non inferiore agli 8[10.

Se il concorrente ha percorso uno o più anni di studi universitari deve provare d'essersi inscritto ogni anno ai corsi consigliati dalla Facoltà, d'avere assistito ad essi con diligenza e d'aver superato non meno di tre esami speciali con una votazione non inferiore agli 8[10.

Alla domanda potrà essere altresì allegato qualsiasi altro titolo che si ritenga utile per lo scopo del concorso.

Art. 7.

Le domande non presentate al municipio in tempo debito e non corredate di tutti i voluti documenti si considereranno senz'altro come non presentate.

Art. 8.

La Giunta comunale sulla scorta dei titoli esibiti classificherà i concorrenti ed il Consiglio entro il mese di agosto in base a tale graduatoria aggiudicherà la borsa.

A parità di merito saranno preferiti i candidati di condizioni economiche più disagiate.

Art. 9.

Il vincitore del concorso godrà dell'assegno per la durata degli studi prescelti secondo è stabilito nei regolamenti universitari e in quelli delle scuole ed Istituti superiori.

Il corso di perfezionamento nelle Belle arti dura quattro anni.

Art. 10.

Il sussidiato dovrà sempre iscriversi ai corsi consigliati dalla Facoltà e al termine dell'anno dovrà pure superare gli esami con una votazione complessiva non inferiore agli 8[10 senza mai subire esami di riparazione.

Chi imprese il corso di perfezionamento nelle Belle arti, ogni anno dovrà comprovare la diligenza ed il profitto con certificati rilasciati dai professori dei quali seguì l'insegnamento.

Art. 11.

Lo studente di giurisprudenza che subito dopo la laurea intendesse conseguire il titolo di avvocato, potrà alle stesse condizioni godere l'assegno per altri due anni.

Dovrà però presentare trimestralmente il certificato di assidua e proficua pratica, conformarsi alle prescrizioni dell'art. 8 n. 3 della legge sugli avvocati e 18 del relativo regolamento ed ottenere il titolo entro il termine fissato.

Art. 12.

I sussidiati che non soddisfaranno a tutte le condizioni sopraddette perderanno ogni diritto all'assegno.

I soli motivi di salute debitamente e chiaramente documentati potranno esimere i giovani dagli obblighi stabiliti in questo articolo.

Art. 13.

In principio e durante l'anno scolastico, la Giunta comunale attentamente vigilerà per l'esatta osservanza di tutti gli obblighi portati dal presente regolamento e sull'esame dei documenti che ad ogni richiesta dovranno essere esibiti dai sussidiati, e sulle informazioni che direttamente potrà assumere, confermerà l'assegno ai sussidiati, oppure, salvo a riferirne immediatamente al Consiglio, potrà sospenderlo o toglierlo.

Art. 14.

Nella segreteria del Municipio sarà tenuto un apposito registro in cui verranno sempre annotate le istanze, le ammissioni e quanto altro riguarderà i prescelti finchè godranno dell'assegno.

Vi si annoteranno inoltre non solo gli onori ed i gradi accademici conseguiti, ma pure le decadenze e le espulsioni.

Art. 15.

Per la debita approvazione del Consiglio scolastico provinciale, a cura della Giunta comunale, s'invieranno all'Ufficio scolastico provinciale tutti gli atti di conferimento delle borse di studio, avvisi di concorso, le domande di titoli degli aspiranti, le deliberazioni del Consiglio comunale, ecc.

S'invieranno pure annualmente allo stesso Ufficio i bilanci preventivi e consuntivi del patrimonio del lascito.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
RAVA.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Avellino, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Mercogliano;

Veduti gli atti ed il voto della Commissione provinciale di beneficenza;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904, n. 390, ed i regolamenti relativi;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui si intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della predetta Congregazione di carità è sciolta e la temporanea gestione è affidata ad un Commissario, da nominarsi dal prefetto della Provincia.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della Sanità pubblica

Ordinanza di sanità marittima n. 3

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la cessazione del colera nei porti del Mar d'Azof e nei porti del Mar Nero tra Batum ed Odessa;

Veduta la convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

La precedente ordinanza di sanità marittima n. 14, del 7 settembre 1908, riguardante le provenienze dai porti sul Mar d'Azof e quelle dei porti sul Mar Nero tra Batum (incluso) e Odessa (escluso) è revocata.

I signori prefetti delle provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 18 maggio 1909.

Per il ministro
SANTOLIQUIDO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 4 aprile 1909:

Jandoli Raffaele, sottotenente medico ospedale succursale Mantova, dispensato, per sua domanda, dal servizio permanente ed inscritto con anzianità 27 giugno 1907 nel ruolo degli ufficiali medici di complemento a datare dal 1° maggio 1909.

Con R. decreto del 25 aprile 1909:

I seguenti sottotenenti medici di complemento sono nominati sottotenenti medici in servizio permanente con l'anzianità sottoindicata:

1° dicembre 1906.
Evangelisti Filippo.

29 marzo 1907.
Colitti Silvio.

10 settembre 1907.
Pellegrini Francesco.

15 gennaio 1908.
Curcio Saverio.

30 gennaio 1908.
Li Virghi Salvatore.

3 aprile 1908.
Malabarba Pietro — Petraccone Michele — D'Albore Francesco — Libroia Alfonso — Loffredo Alfredo.

7 aprile 1908.
Mirone Giuseppe

15 aprile 1908.
Sinagliticò Giuseppe.

8 maggio 1908.
Bruno Francesco.

16 agosto 1908
Giagnoni Pietro — Manganaro Carmelo — Azzaro Giuseppe — Forte Giuseppe — Ariola Luca — Visconti Giuseppe — Carbone Vincenzo — Demedio Arturo — Panagia Antonino — Calia Gaetano — D'Accardo Salvatore — Ciarlo Silvio — Rampi Pietro — Pitrelli Nicola — Schifone Michele — Caffarelli Benedetto — C. moriano Pietro.

Corpo di Commissariato militare.

Con R. decreto del 21 gennaio 1909

Ceretti-Fogliani cav. Giustino, capitano commissario direzione commissariato V corpo armata — Panunzio Tiberio, id. id. XI id, collocati in posizione ausiliaria dal 30 gennaio 1909

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 4 marzo 1909

Colavito Gregorio, capitano contabile ospedale Chieti, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 30 marzo 1909.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 15 maggio corrente in Civiasco, provincia di Novara, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio fono-telegrafico di 3ª classe, con orario limitato di giorno, e il giorno 16 maggio in Casalciprano, in provincia di Campobasso, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe parimente con orario limitato di giorno.

Roma, 17 maggio 1909.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94 e 136 del regolamento approvato con Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3 %	30810	Prebenda della chiesa arcipretale di San Giovanni Battista del Dosso di Sant'Agostino in Cento (Ferrara) . . .	*Lire*	6 —
»	36182	Parroco *pro-tempore* della chiesa di San Sebastiano di Renazzo in Cento (Ferrara)	»	3 —
Consolidato 3.75 %	5929	Beneficio parrocchiale della chiesa dei SS. Sebastiano e Rocco in Cento (prov. di Ferrara), rappresentato dal suo rettore. (Con avvertenza)	»	86 25
»	528003	Beneficio parrocchiale della chiesa dei SS. Sebastiano e Rocco in Cento (Ferrara). (Con avvertenza)	»	153 75
»	325452 Solo certificato di proprietà	Schiappacasse Angiolina di Giuseppe, moglie di Aschiero Giuseppe fu Pietro, domiciliata a Savona (Genova). Vincolata di usufrutto	»	105 —
»	325453 Solo certificato di proprietà	Intestata e vincolata come la precedente iscrizione . . .	»	30 —
»	489007	Torrese Antonio fu Andrea, domiciliato a Grumo Nevano (Napoli). (Con annotazione)	»	108 75
»	145245	Condò Giuseppe fu Nicola, domiciliato a Ivrea (Torino). (Con annotazione)	»	7 50
»	320909	Bianco Raffaele fu Sebastiano, domiciliato a Torino . . .	»	187 50
»	229496	Rossanigo Alberto di Pietro, domiciliato a Torino. (Con annotazione)	»	225 —
»	529020	Munaò Natale fu Giovanni, domiciliato a Messina	»	1125 —
»	280100	Conservatorio ed educandato sotto il titolo dei SS. Gennaro e Clemente alla Duchesca in Napoli. (Con annotazione)	»	33 75
»	223120	Arpaia Roberto di Raffaele, domiciliato a Benevento . .	»	75 —
»	3.3222	Intestata come la precedente iscrizione, domiciliato a Cosenza	»	75 —
»	350496	Intestata come la precedente iscrizione, domiciliato a Cosenza	»	75 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3 75 %	482857	Musolino Maria fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Calabrò Angela vedova di Musolino Francesco, domiciliata in Messina. Con avvertenza di provenienza	*Lire*	112 50
»	398908	Barberis Camillo di Giovanni Battista Giuseppe, minore, sotto la patria potesta del padre; domiciliato a Roma. Con avvertenza di provenienza	»	71 25
Consolidato 5 %	767561	Baiardi Gioacchino di Michelangelo, domiciliato a Mistretta (Messina). (Con annotazione)	»	75 —
Consolidato 3 75 %	376061	Palmisano Antonio fu Letterio, domiciliato a Taranto (Lecce).	»	93 75
»	161833	Cacace Emilia di Tito, moglie di Carlo Gullmann fu Carlo, domiciliata in Napoli.	»	1875 —
»	162573	Intestata come la precedente iscrizione	»	375 —
»	175461	Intestata come la precedente iscrizione, domiciliata in Messina. Con vincolo dotale	»	1500 —
»	518734	Dormisch Maria di Francesco, nubile, domiciliata a Udine. Vincolata per dote militare.	»	1500 —
»	477681 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto a: Scarfatti Elisa fu Giacomo, vedova di Finzi Giuseppe Salomone, domiciliata a Venezia . . .	»	131 25
		Per la nuda proprietà a: Finzi Mario fu Giuseppe Salomone, minore, sotto la patria potestà della madre Scarfatti Elisa fu Giacomo, vedova Finzi, domiciliato in Venezia.		
»	522008	Carbone Giacomo e Giovanna di Paolo, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Messina. Con avvertenza.	»	206 25
»	530183	Roberto Rosaria fu Antonino, moglie di Martino Antonino fu Gaetano, domiciliata in Messina. Con vincolo dotale .	»	1125 —
»	11036	Prebenda parrocchiale di San Michele Arcangelo in Prozzolo (Venezia)	»	11 25
Consolidato 5 %	11122	Chiesa Prioria di San Piero a Ponti nel comune di Campi Bisenzio (provincia di Firenze). Con avvertenza	»	10 —
Consolidato 3 75 %	448307	Grossi Teresa fu Ignazio, vedova di Napoleone Marangoni, domiciliata in Messina	»	202 50
»	305832	Bianchi Ermenegildo e Maria fu Gaetano, minori, sotto la patria potestà della madre Isabella Rossi di Ermenegildo, domiciliati a Milano	»	41 25
»	561912	Basile Vincenzo fu Antonino, domiciliato a Sant'Angelo di Brolo (Messina)	»	187 50
Consolidato 5 %	20735 Assegno provv.	Opera delle Anime purganti e del Carmine in Sant'Andrea di Foggia di Rapallo (Genova)	»	1 70

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3 75 %	156343 Solo certificato di nuda proprietà	Giudice Angelo fu Luigi, domiciliato a Tortona (Alessandria). Vincolata d'usufrutto	Lire	37 50
»	156344 Solo certificato di nuda proprietà	Giudice Alberto fu Luigi, domiciliato a Tortona (Alessandria). Vincolata d'usufrutto	»	37 50
Debito 5 % dei Comuni di Sicilia	7972	Celi Benedetta fu Luigi, vedova di Carserà Gaetano, domiciliata a Messina	»	224 04
Consolidato 3 75 %	183539	Giovanelli Arnoldo di Terenzio, domiciliato a Ripatransone (Ascoli Piceno). (Con annotazione)	»	18 75
»	550805	Confraternita della SS. Trinità e dei Pellegrini di Novi Ligure (Alessandria)	»	52 50
»	559677	D'Amelio Amelia fu Tommaso, moglie di Proto Giuseppe, domiciliata a Napoli. Con vincolo dotale	»	116 25

Roma, 28 febbraio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Per il capo sezione
I. FRANCINI.

Il direttore capo della 1ª divisione
S. PIETRACAPRINA.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.50 0[0, n. 725 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 259.50 al nome di Malatesta *Gemma* fu Carlo, moglie di Bruno Luigi, domiciliata a Livorno, con vincolo d'usufrutto a favore di Vivaldi Concetta fu Filippo vedova Malatesta, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Malatesta *Francesca*, chiamata Gemma, fu Carlo, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 maggio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 3[4 0[0, cioè: n. 482,628 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 90 al nome di Renzo Domenica fu Domenico, minore, sotto la patria potestà della madre Luisa Cinque, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *di* Renzo Domenica fu Domenico, minore ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 maggio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 555,017, d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 7.50, al nome di *Gioli* Maria di Giuseppe, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Sioli* Maria, il resto come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 maggio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro *(Divisione portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 maggio, in L. 100.63.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

19 maggio 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	105.08 35	103.21 35	103.64 76
3 1/2 % *netto*	104 18 86	102.43 86	102.84 63
% *lordo*	71.83 33	70.63 33	71.51 19

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE
dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale

Concorso alla cattedra di professore straordinario di diritto finanziario e contabilità di Stato nel R. Istituto superiore di studi commerciali, coloniali ed attuariali, in Roma.

È aperto il concorso alla cattedra di professore straordinario di diritto finanziario e di contabilità di Stato con lo stipendio annuo lordo di L. 3000 nel R. Istituto superiore di studi commerciali coloniali ed attuariali, in Roma.

Il concorso è per titoli, tuttavia sarà in facoltà della Commissione giudicatrice di chiamare ad un esperimento i candidati riconosciuti preferibili per i titoli esibiti.

Nel formulare il suo giudizio la Commissione terrà speciale conto dell'indirizzo e degli scopi dell'Istituto e del carattere tecnico e giuridico dell'insegnamento da impartirsi.

Non sarà fatta dichiarazione di eleggibilità, ma saranno proposti con relazione motivata non più di tre candidati in ordine di merito e non mai alla pari.

Le domande di ammissione al concorso in carta bollata da L. 1.20 insieme coi documenti dovranno essere spedite in plico raccomandato con ricevuta di ritorno al Ministero di agricoltura industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) in modo che pervengano non più tardi del 30 giugno 1909.

Non sarà tenuto conto delle domande e dei documenti che giungessero dopo il termine sopraindicato anche se presentati in tempo agli uffici di spedizione.

Alle domande di ammissione al concorso dovranno essere uniti i seguenti documenti obbligatorî:

1° atto di nascita autenticato a termini di legge;

2° certificato medico di sana e robusta costituzione autenticato dal sindaco;

3° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco ed autenticato dal prefetto;

4° certificato d'immunità penale;

5° notizie sugli studi compiuti e sulla carriera didattica percorsa. Tali notizie redatte in carta libera ed in forma sintetica dovranno essere comprovate dai relativi documenti.

I documenti di cui ai numeri 2, 3, 4, dovranno avere data non anteriore a quella del presente avviso.

I funzionari di ruolo di amministrazioni governative e gli insegnanti di scuole Regie o pareggiate dipendenti dai Ministeri dell'agricoltura, industria e commercio e dell'istruzione pubblica, sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai numeri 2, 3, 4, ma dovranno sostituirli con un certificato del capo diretto dell'Amministrazione comprovante la permanenza in servizio alla data del presente avviso.

Ai documenti obbligatori i concorrenti potranno aggiungere tutti quegli altri titoli e pubblicazioni esclusi i lavori manoscritti che valgano a dimostrare la loro attitudine al posto cui aspirano.

Tutti i documenti e le pubblicazioni dovranno essere numerati in corrispondenza di apposito elenco in carta libera che il concorrente dovrà presentare in duplice copia.

Nelle domande dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo per la restituzione dei titoli presentati dai concorrenti.

I titoli stessi saranno restituiti in piego raccomandato a spese del Ministero.

Delle pubblicazioni che potranno venir restituite anche in piego a parte il Ministero non assume responsabilità in caso di eventuale deterioramento o dispersione.

Nessuna comunicazione preventiva sarà fatta dal Ministero in ordine alla regolarità delle domande e dei documenti presentati dai concorrenti.

Roma, 14 maggio 1909.

Per il ministro
SANARELLI.

ISPETTORATO GENERALE
dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale

Sono aperti presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio i concorsi ai seguenti posti di insegnante nel R. museo artistico industriale di Napoli:

a) insegnante di disegno superiore;

b) insegnante di decorazione.

I concorsi sono per titoli e per esame. L'esame consisterà in una o più prove grafiche, che avranno luogo presso il predetto R. museo.

La nomina, a termini dell'art. 16 del vigente statuto del R. museo, sarà fatta per un biennio in via di esperimento, durante il qual periodo di tempo sarà corrisposto lo stipendio annuo lordo di L. 1500. Ove l'esperimento risulti favorevole, i candidati prescelti saranno promossi titolari con lo stipendio annuo lordo di L. 1700, aumentabile di un decimo per ogni sessennio di effettivo servizio.

Ai candidati prescelti potranno essere affidati altri insegnamenti artistici qualora venga, in seguito, modificato l'ordinamento didattico del R. museo e si renda quindi necessaria una diversa distribuzione dei vari insegnamenti fra i professori del detto Istituto. I candidati stessi saranno tenuti ad impartire fino a 18 ore di lezione per ogni settimana.

Le domande di ammissione ai concorsi, stese su carta bollata da L. 1.20, dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) non più tardi del 31 luglio 1909.

Non sarà tenuto conto delle domande e dei documenti che giungessero dopo il termine sopra indicato, anche se presentate in tempo agli uffici di spedizione.

Alle domande di ammissione ai concorsi dovranno essere uniti i seguenti documenti obbligatorî:

1° atto di nascita, autenticato ai termini di legge, dal quale risulti che il concorrente, alla data del presente avviso, non aveva oltrepassato il 35° anno di età;

2° certificato medico di sana e robusta costituzione, autenticato dal sindaco;

3° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco e autenticato dal prefetto;

4° certificato di immunità penale;

5° diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno.

I documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4 dovranno essere di data non anteriore al presente avviso.

Gli insegnanti delle scuole dipendenti dai Ministeri di agricoltura, industria e commercio e dell'istruzione pubblica, ed i funzionari

dello Stato, nominati con decreto Reale e Ministeriale, sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4; ma dovranno sostituirli con un certificato del capo diretto dell'Amministrazione da cui dipendono, comprovante la loro permanenza in servizio alla data del presente avviso.

Ai documenti obbligatori i concorrenti potranno aggiungere tutti quegli altri documenti e lavori che valgano a dimostrare la loro attitudine al posto cui aspirano. I documenti dovranno essere spediti al Ministero di agricoltura, industria e commercio ed i lavori al R. museo artistico industriale di Napoli.

Tutti i documenti ed i lavori dovranno essere numerati in corrispondenza di apposito elenco in carta libera, che il concorrente dovrà presentare in duplice copia.

Nelle domande dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo per la restituzione dei titoli presentati dai concorrenti.

Coloro che intendono di prender parte ad ambedue i concorsi dovranno inviare due domande separate. I documenti e i lavori presentati per uno dei concorsi saranno validi anche per l'altro.

Il Ministero non assume responsabilità in caso di eventuale deterioramento o smarrimento dei lavori inviati, i quali saranno restituiti a spese del concorrente.

Nessuna comunicazione preventiva sarà fatta dal Ministero in ordine alla regolarità delle domande e dei documenti presentati dai concorrenti.

Roma, addì 14 maggio 1909.

Per il ministro
SANARELLI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il R. decreto 2 luglio 1908, n. 465;

Decreta:

1. È aperto un concorso per esame a due posti di referendario nel Consiglio di Stato.

2. Sono ammessi al concorso tutti gl'impiegati dello Stato compresi quelli dei due rami del Parlamento che siano laureati in giurisprudenza e che, all'atto della domanda abbiano almeno otto anni di servizio e stipendio non inferiore a L. 3500.

3. Le domande d'ammissione al concorso dovranno essere presentate alle prefetture delle Provincie nelle quali gli aspiranti risiedono, non più tardi del 15 ottobre prossimo venturo.

Gli impiegati che non appartengono all'Amministrazione dell'interno, dovranno unire alla domanda i seguenti documenti:

a) diploma originale di laurea in legge;

b) copia del decreto di prima nomina;

c) copia del decreto di nomina al grado ed alla classe attuale;

d) un certificato della rispettiva l'amministrazione, comprovante che il candidato ha effettivamente compiuto otto anni di servizio.

Le domande e tutti i documenti che i candidati crederanno di aggiungervi, oltre i predetti, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

4. Le prove scritte avranno luogo in Roma, nel mese di novembre prossimo venturo, nei giorni indicati con successivo avviso.

Roma, addì 7 maggio 1909.

Il ministro
GIOLITTI.

PROGRAMMA per gli esami di concorso ai posti di referendario al Consiglio di Stato.

Esame scritto.

1° Diritto romano;
2° Diritto civile, commerciale e procedura civile;
3° Diritto internazionale pubblico e privato;
4° Scienza delle finanze e diritto finaziario;
5° Diritto amministrativo (prova teorica);
6° Diritto amministrativo (prova pratica).

Esame orale.

L'esame orale versa sul diritto costituzionale, sul diritto ecclesiastico sull'economia politica, sulla storia del diritto italiano e sulla legislazione positiva del Regno.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 19 maggio 1909

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

DA COMO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

SQUITTI rilevando le affermazioni fatte ieri sul processo verbale dall'on. Bocconi a proposito dei fatti di Vallelonga, dichiara che si riserva di risollevare la questione sul bilancio dell'interno; ed aggiunge che egli si è tenuto sempre estraneo alle competizioni locali.

BOCCONI, risponde per fatto personale, confermando di avere raccolto prove intorno ai fatti di Vallelonga; prove e documenti da cui risulta la responsabilità degli amici dell'on. Squitti.

(Denegazioni dell'on. Squitti; l'on. Bocconi ed altri deputati dell'estrema sinistra interrompono insistentemente — Vivissimi, ripetuti richiami del presidente).

Interrogazioni.

DARI, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, risponde all'on. Scorciarini-Coppola sulla sospensione della costruzione di un tratto del primo tronco della strada provinciale n. 76 della legge 1881, e sul ritardo nell'appalto dei lavori per la costruzione del terzo tratto della strada stessa.

Dichiara che i lavori del primo tratto hanno subito una sospensione a causa dei rigori della stagione invernale, e che l'appalto del terzo tratto seguirà fra breve.

SCORCIARINI-COPPOLA, rileva che la sospensione dei lavori del primo tratto non si deve solo alle intemperie; e confida che il grave inconveniente non abbia a ripetersi.

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, rispondendo all'on. Molina circa le condizioni della pretura di Novara, dichiara che si è provveduto per riparare alle deficienze del personale di quella pretura che ora potrà regolarmente funzionare.

MOLINA ringrazia il sottosegretario di Stato e si dichiara soddisfatto; augurandosi però che i provvedimenti oggi presi non abbiano carattere transitorio, data la grande importanza della pretura di Novara (Bene!).

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Di Cesarò che interroga sull'opportunità di rinviare l'applicazione della revisione della imposta fabbricati nel comune di Taormina.

Dichiara che, dopo il terremoto del 28 dicembre 1908 il quale ha recato un grave colpo all'industria dei forestieri esercitata in quella ridente contrada, l'Amministrazione ha ordinato la sospensione dei ruoli non applicati, e prenderà altri provvedimenti a favore di quei contribuenti ai quali è venuto a mancare il reddito accertato.

DI CESARÒ prende atto di queste dichiarazioni.

PRUDENTE, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'on. Leali circa il servizio prestato da ufficiali e soldati a Centocelle durante gli esercizi con l'areoplano.

Dichiara che quelle truppe furono colà distaccate per la tutela dell'ordine e disimpegnarono il loro servizio osservando sempre la consegna ricevuta.

LEALI osserva che se gli esperimenti di Centocelle si facevano colla responsabilità e col denaro dell'Amministrazione della guerra, questa non avrebbe dovuto mettersi alla dipendenza di un circolo privato.

ROSSI TEOFILO, sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, risponde all'on. Di Cesarò circa la soppressione delle linee dirette tra Messina, Malta, Bari e Genova.

Dichiara che la direzione postale e telegrafica di Messina è stata traslocata a Catania, per imprescindibili esigenze di servizio.

Assicura che il trasloco ha carattere temporaneo, e che nel settembre l'ufficio telegrafico sarà in condizione di tornare a funzionare regolarmente in Messina.

DI CESARÒ nota che i provvedimenti presi dal Governo ostacolano la rinascita della città di Messina, e spera quindi che saranno almeno di breve durata.

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'on. Eugenio Chiesa sull'azione della procura generale presso la Corte d'appello di Milano nei riguardi di un numero unico pel 1º maggio: « Verso l'avvenire ».

Dichiara che quel procuratore generale, interpellato dal tipografo, rispose che la responsabilità degli articoli contenuti in quel foglio incombeva al tipografo stesso, poichè la gerenza non era regolarmente costituita, trattandosi di un numero unico.

In seguito a questa dichiarazione il tipografo si rifiutò di consegnare le copie stampate del foglio.

Il procuratore generale ad altra persona che gli si presentò, accompagnata dal deputato Chiesa, dichiarò che non aveva mai pensato di ordinare il sequestro del foglio in questione.

Ritenendo però che vi fossero articoli lesivi della rispettabilità dell'esercito, ha promosso un'azione penale.

CHIESA EUGENIO risponde che il tipografo andò dal procuratore generale dopo essere stato invitato dal segretario a tornare in ufficio per apprendere se ci fosse o no luogo a sequestro. Lamenta che così si ristabilisca indirettamente, più che il sequestro preventivo, la censura preventiva.

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, insiste nella versione dei fatti quale l'ha narrata, dichiarando che egli fino a prova contraria deve considerare attendibilissime le informazioni del procuratore generale.

FAELLI per fatto personale, come relatore della legge sul sequestro preventivo, dichiara che la legge medesima è applicabile solamente alla stampa periodica e non ai numeri unici.

Svolgimento di proposte di legge.

CHIARADIA svolge una sua proposta di legge per concedere una tombola a favore dell'ospedale di Pordenone.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, con le consuete riserve, consente che la proposta sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

VENZI svolge una sua proposta di legge per costituire in Comune autonomo la frazione di Rocca di Cave.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, consente che la proposta sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Approvazioni di disegni di legge.

(Sono approvati senza discussione due disegni di legge per maggiori assegnazioni sui bilanci dell'agricoltura e degli affari esteri).

Seguita la discussione del bilancio del tesoro.

CARCANO, ministro del tesoro, risponde anzitutto all'on. Vaccaro a proposito della semplificazione dei servizi amministrativi, affermando che in questi ultimi dieci anni si è studiato il problema con la massima cura, e si sono introdotte molte riforme per il sollecito disbrigo degli affari.

Aggiunge che il Governo intende di continuare su questa via.

Quanto alla questione dei pensionati, dichiara di non poter accogliere le proposte e le osservazioni dell'on. Astengo.

Riconosce legittimi i desideri dell'on. Comandini circa i prestiti di favore agli enti locali; ma nota non essere esatto che la somma di questi prestiti sia divenuta minore da qualche anno; la verità è invece che la richiesta dei prestiti per parte degli enti locali è di tanto cresciuta che la Cassa non è in grado di soddisfare tutte le domande.

Perciò il Governo ha studiato e presentato provvedimenti miranti ad accrescere la disponibilità della Cassa depositi e prestiti.

All'onorevole Daneo e all'onorevole Casalini ricorda che gli operai addetti all'officina carte-valori e alle zecche hanno già un trattamento certo non inferiore a quello che potrebbero avere dall'industria privata.

Giustifica il sistema di provvedere ad alcune maggiori spese mediante storni di bilancio piuttosto che con eccessivi stanziamenti, e spiega anche le ragioni che resero necessario ricorrere più volte al sistema medesimo, trattandosi di provvedere ad esigenze assolute di pubblico interesse.

Afferma il sensibile miglioramento verificatosi nell'andamento finanziario dell'azienda ferroviaria, e anche nella compilazione del bilancio dello Stato, rilevando che oramai si è raggiunto l'ideale di un bilancio di competenza che risponde alle risultanze del conto di cassa.

Dichiara che la situazione del tesoro è grandemente migliorata sulle previsioni; e per le oscillazioni del cambio a nostro scapito osserva che esse dipendono da cause che si ha ragione di credere transitorie, che in ogni modo il tesoro non ha mancato al suo obbligo di esercitare una azione moderatrice e che questa ha già ottenuto buoni risultati.

Quanto alla situazione finanziaria, nega che siasi verificata alcuna lotta nel normale incremento delle entrate, e dimostra che, nello esercizio in corso, questo incremento, fino al 10 maggio, ha raggiunto i 61 milioni, mentre l'aumento delle spese proposte è di 57 milioni e mezzo.

Affermata così ancora una volta la solidità del bilancio italiano sulla base dell'esperienza del passato, afferma altresì che il bilancio stesso è in grado di sostenere senza sacrificio le maggiori spese per la difesa nazionale proposte alle deliberazioni del Parlamento (Bene).

Espone il metodo seguito per la emissione del titolo tre e mezzo al prezzo unitario di 101.50, tenendo conto delle condizioni di mercato, e dichiara che l'operazione è perfettamente riuscita.

Conclude dichiarando che la finanza italiana è oggi tale tale da avere ottenuto in tutto il mondo una considerazione e una forza che assicurano al paese e alle classi lavoratrici sensibili benefici (Vivissime approvazioni — Applausi — Congratulazioni).

PRESIDENTE passeremo alla discussione dei capitoli.

FERRI GIACOMO, al capitolo 26 rileva che la scarsezza dei fondi di cui dispone la Cassa depositi e prestiti mette in grave imbarazzo i Comuni, e specialmente quelli piccoli che sono costretti a contrarre prestiti a condizioni onerose per lavori necessari.

Crede che non manchino allo Stato i mezzi di provvedere secondo che è suo dovere e accenna che per esempio si potrebbe prescrivere che i grandi Comuni e le Provincie contraessero i prestiti non con lo Stato, ma con altri enti, i quali sarebbero certamente disposti a concederli.

CARCANO, ministro del tesoro, risponde che si sono attuati e sono in corso provvedimenti per mettere in grado la Cassa depositi e prestiti di far fronte alle crescenti richieste di mutui.

Aggiunge che la Cassa accorda sempre la precedenza ai piccoli Comuni.

ASTENGO e VACCARO, al capitolo 38, ritirano gli ordini del giorno che avevano proposti.

CARCANO, ministro del tesoro, ringrazia.

FERRI GIACOMO, al capitolo 57, ricorda di avere in altra occasione demandato un'inchiesta sul funzionamento della Corte dei

conti, ed afferma che ripetute esperienze hanno dimostrato come siffatta inchiesta sia più che mai necessaria.

Dice che la Corte dei conti deve essere sottratta al contatto del potere esecutivo, e collocata alla diretta dipendenza del Parlamento, se si vuole che questo possa efficacemente esercitare la sua funzione di controllo sulle pubbliche spese.

Intanto raccomanda che ai consiglieri della Corte dei conti sia vietato di far parte di Commissioni retribuite; e che al relatore dei consuntivi non si neghino i mezzi per compiere il suo dovere.

ABIGNENTE, relatore, nota che un disegno di legge per riformare gli ordinamenti della Corte dei conti è già allo studio della Giunta generale del bilancio.

CARCANO, ministro del tesoro, si unisce al relatore nell'osservare che non è questa la sede opportuna per discutere dell'ordinamento e del funzionamento della Corte dei conti.

Dichiara che il relatore dei conti consuntivi ha tutti i mezzi che gli sono necessari.

FERRI GIACOMO, si riserva di risollevare la questione quando si discuterà il disegno accennato dal relatore.

SAPORITO, per fatto personale, come relatore dei bilanci consuntivi, dichiara che il nuovo presidente della Corte dei conti gli tolse gli impiegati che lo aiutavano nelle sue ricerche e il locale dove compieva i suoi studi; ma che il locale e due impiegati sono stati nuovamente assegnati.

Prega il ministro del tesoro di disporre che gli siano concessi altri due impiegati e i fondi necessari per lavoro straordinario, non essendo altrimenti possibile il sindacato parlamentare.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara che il Governo non rifiuta e non ha mai rifiutato alla Giunta del bilancio i mezzi necessari per compiere il suo ufficio di controllo sulle pubbliche spese.

La questione però è di vedere se il relatore della Giunta debba essere assistito da impiegati della Corte dei conti i quali verrebbero per tal modo ad esaminare non solo l'operato del Governo ma anche quello della Corte stessa.

Meglio sarebbe che questo lavoro, sotto la direzione della Giunta fosse fatto da ragionieri della Camera dei deputati (Benissimo) per avere così la certezza di assoluta indipendenza nel controllo (Approvazioni).

PRESIDENTE rammenta che la Camera ha già nominato un ragioniere da mettere a disposizione della Giunta del bilancio, e soggiunge che, se la Giunta farà altre proposte, la Camera saprà provvedere.

TEDESCO, presidente della Giunta del bilancio, nota che la questione fu sottoposta alla Giunta del bilancio, la quale, per espresso desiderio dell'onorevole Saporito, non deliberò nell'ultima sua adunanza.

La questione sarà perciò nuovamente sottoposta alla Giunta nella prossima seduta.

BELTRAMI, sul capitolo 79, personale delle delegazioni del tesoro, lamenta che la carriera del personale subalterno alle dipendenze del Ministero del tesoro sia ostacolata per far luogo a personale proveniente dai sottufficiali dell'esercito, della marina e della finanza.

CARCANO, ministro del tesoro, osserva che tale condizione di cose dipende da tassative disposizioni di legge.

BELTRAMI invoca una modificazione della legge.

CARCANO, ministro del tesoro, ricorda che il personale subalterno ebbe di recente non lievi miglioramenti di stipendio.

CASALINI, sul capitolo 124 – officina delle carte valori – esorta il Governo a provvedere alle deficienze di quella officina, così quanto al macchinario, come quanto ai locali.

CARCANO, ministro del tesoro, assicura che prossimamente si inizierà la costruzione dei nuovi locali. Intanto, nei limiti dei locali presenti, si provvede a completare il macchinario.

ABIGNENTE, relatore, sul capitolo 179, anticipazioni all'azienda ferroviaria, chiede schiarimenti intorno allo stanziamento ivi iscritto.

CARCANO, ministro del tesoro, giustifica lo stanziamento, rilevando il rapido incremento del traffico e la crisi dello scorso anno.

(Sono approvati i capitoli, gli stanziamenti complessivi, e i quattro articoli del disegno di legge, colle annesse tabelle).

Presentazione di una relazione e di due disegni di legge.

ROSSI LUIGI presenta la relazione sul disegno di legge: Ispezioni didattiche e disciplinari sulle scuole medie.

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia e dei culti, presenta i seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per regolare i conti consuntivi degli Economati dei benefici vacanti;

Riforme al Codice di procedura civile.

Propone che l'esame di questo secondo disegno di legge sia devoluto ad una Commissione di diciotto deputati.

(Rimane così stabilito).

Discussione dello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

PACETTI, raccomanda innanzitutto al ministro la condizione dei portieri e degli ufficiali giudiziari, reclamando all'uopo uno speciale disegno di legge.

Lamenta lo stato indecoroso, in cui si trovano in generale i locali degli uffici giudiziari.

La difficoltà di provvedere deriva non tanto dalle esigenze di finanza, quanto dalla negligenza con cui i locali giudiziari sono tenuti.

Accenna poi alla necessità di coordinare fra loro varie leggi, armonizzando le varie disposizioni legislative vigenti nel nostro paese.

E poichè la conoscenza delle leggi è una mera presunzione, vorrebbe che lo Stato curasse, esso stesso, la pubblicazione e la divulgazione delle leggi, per guisa che queste possano essere veramente conosciute dalla grande maggioranza dei cittadini.

Così pure vorrebbe si facesse una pubblicazione ufficiale del materiale della giurisprudenza.

Passando ad altri più elevati argomenti, plaude alla annunziata riforma del Codice di procedura civile, augurandosi che non si tratti di una riforma veramente radicale, ma di una serie di ritocchi ai singoli istituti (Segni di assenso dell'onorevole ministro di grazia e giustizia).

Chiede a qual punto si trovi lo studio di varie importanti questioni, come, ad esempio, il diritto cambiario internazionale, la ricerca della paternità e la riforma del diritto ereditario, limitando ulteriormente, nell'interesse del pubblico, la facoltà di testare.

Sollecita anche la tanto attesa riforma della procedura penale, allo scopo soprattutto di rendere più solleciti e meno dispendiosi i giudizi.

Segnala gli utili risultati ottenutisi con l'istituto della condanna condizionale, e vorrebbe che se ne facesse una più larga applicazione.

Afferma infine la necessità di un più efficace controllo sulla gestione degli economati dei benefizi vacanti, e di un miglior funzionamento dell'Amministrazione del Fondo per il culto (Approvazioni all'estrema sinistra).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, annunzia che è stata presentata la relazione sulla elezione contestata del collegio di Nuoro, proclamato Are.

Sarà discussa sabato.

Votazione segreta.

PRESIDENTE, indice la votazione segreta.

LUCIFERO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-910:

Favorevoli 196
Contrari 44

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni per L. 57,000 su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1908-909.

Favorevoli 202
Contrari 38

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni per L. 102,000 su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1908-909:

Favorevoli 198
Contrari 39

(La Camera approva).

Frazionamento del comune di Bernareggio:

Favorevoli 205
Contrari 35

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abignente — Agnesi — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Amato — Ancona — Angiolini — Angiulli — Aprile — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Baslini — Battaglieri — Battelli — Beltrami — Benaglio — Bergamasco — Berlingieri — Bertarelli — Bertolini — Bettolo — Bianchi Emilio — Bocconi — Bolognese — Boselli — Bricito — Buonanno — Buonvino.

Caetani — Calissano — Calisse — Callaini — Camera — Camerini — Campostrini — Capaldo — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Casalini Giulio — Casolini Antonio — Cavagnari — Cavallari — Cermenati — Cerulli — Cesaroni — Chiaradia — Chiesa Eugenio — Chimienti — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Ciccarone — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani-Marinelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colonna di Cesarò — Compans — Coris — Cosentini — Costa Andrea — Cottafavi — Credaro.

Da Como — D'Alì — Dal Verme — Daneo — Dari — De Bellis — De Felice-Giuffrida — De Gennaro — Del Balzo — Della Pietra — De Luca — De Michele-Ferrantelli — De Nava — De Novellis — Dentice — Di Bagno — Di Frasso — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Rovasenda — Di Sant'Onofrio — D'Oria.

Ellero.

Facta — Faelli — Falletti — Fani — Fasce — Faustini — Fazi — Fera — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Ferri Giacomo — Fortis.

Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gargiulo — Gattorno — Gerini — Giannantoni — Giolitti — Giovanelli Edoardo — Girardi — Giuliani — Goglio — Grippo — Guarracino.

Incontri — Intri.

Jatta.

Lacava — Landucci — La Via — Leali — Leonardi — Loero — Longinotti — Lucchini — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Malcangi — Mancini Ettore — Manfredi Giuseppe — Mango — Manna — Maraini — Marangoni — Marazzi — Marcello — Margaria — Marsengo-Bastia — Martini — Masciantonio — Masini — Materi — Mazza — Mazzitelli — Medici — Merlani — Mezzanotte — Millelire-Albini — Modica — Molina — Montagna — Montauti — Montemartini — Montresor — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Tommaso — Muratori — Musatti.

Nava — Negri de Salvi — Negretto — Niccolini.

Orlando Vittorio Emanuele.

Pacetti — Padulli — Pagani-Cesa — Pais-Serra — Pansini — Pantano — Papadopoli — Paratore — Pastore — Pavia — Pellecchi — Pellicano — Perron — Pipitone — Podestà — Podrecca — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prampolini.

Rasponi — Rava — Ravenna — Ricci Paolo — Ridola — Rienzi — Rizza — Rizzone — Romanin-Jacur — Romeo — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rossi Teofilo — Rota Francesco — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Sanarelli — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scalori — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Simoncelli — Sonnino — Soulier — Speranza — Squitti — Stoppato — Strigari — Suardi.

Tamborino — Targioni — Tedesco — Teso — Testasecca — Torre — Toscano — Treves.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Ventura — Vonzi — Vicini — Visocchi.

Zaccagnino — Zerboglio.

Sono in congedo

Arrivabene

Borsarelli.

Cabrini — Cameroni — Campi — Cimati.

De Andreis — De Tilla.

Frugoni.

Grassi-Voces.

Raineri.

Tovini.

Sono ammalati:

Abbiate — Abozzi.

Badaloni — Bonomi.

Cao-Pinna.

Ginori-Conti.

Masi.

Richard — Romussi — Rota Attilio.

Turco.

Assenti per ufficio pubblico:

Mendaja.

Pini.

Rebaudengo.

Sanjust.

Interrogazioni e interpellanze

DA COMO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere le ragioni che hanno indotto a rimuovere il direttore della biblioteca Vittorio Emanuele in Roma con sì completa mancanza di riguardo verso un insigne letterato che per 38 anni ha onoratamente servito il suo paese.

« Caetani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere le ragioni del suo rifiuto ad aprire il concorso per la cattedra di Geodesia nella R. Università di Pavia, cattedra prima coperta da un ordinario e già vacante da oltre due anni.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per la sopensione degli studi del tronco di ferrovia Santa Ninfa-Belice delle complementari sicule, interpretato molto sfavorevolmente da quelle popolazioni; essendosi bensì proceduto a licenziamento di personale subalterno.

« Di Lorenzo ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri della guerra e della marina per sapere chi farà le spese dell'aeroplano rotto nella caduta del Calderara.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla opportunità di modificare l'art. 68 della legge 7 luglio 1907, n. 429, nel senso di comprendere fra i componenti le Commissioni compartimentali del traffico, anche i sindaci delle città sedi di compartimenti ferroviari.

« Nava ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda giunto il momento di migliorare le condizioni economiche degli ufficiali d'ordine delle Amministrazioni dipendenti dal Ministero della guerra, tanto disagiate, anche a confronto di altri impiegati dello Stato, cui essi sono paragonabili.

« Mazzitelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se e come intenda conservare e continuare gli scavi del Pulo presso Molfetta.

« Pansini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quando potrà essere attivata sulla linea Milano-Lodi-Piacenza la tariffa vicinale.

« Caccialanza ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, sulla sospensione non giustificata dei lavori appaltati per la costruzione del secondo tratto del primo tronco della strada provinciale n. 76 della legge 1881 e sulla ancora meno giustificata non ripresa di essi; nonchè sui provvedimenti che il Governo intenda di adottare pel caso lo appaltatore si ostini a non continuare e completare la costruzione del tratto di strada appaltato.

« Scorciarini-Coppola ».

PRESIDENTE, annunzia una proposta di legge dell'on. Morpurgo.

La seduta termina alle 18.50.

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 20 maggio 1909.

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.10.

CAMERINI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

In morte dell'ex deputato Giovanni Camici.

MORELLI-GUALTIEROTTI commemora l'avv. Giovanni Camici spentosi ieri in Pistoia, e ne ricorda gli alti meriti di patriota e soldato.

Propone, anche in nome del deputato Casciani, che la Camera esprima alla famiglia le proprie condoglianze (Approvazioni).

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, si associa, in nome del Governo, alle parole pronunziate dall'on. Morelli-Gualtierotti in memoria del compianto avv. Giovanni Camici, che per due legislature appartenne alla Camera (Approvazioni).

PRESIDENTE, non solo in nome della Camera, ma anche personalmente come amico e commilitone dell'estinto, manda un saluto alla memoria di lui.

Mette a partito la proposta dell'on. Morelli-Gualtierotti.

(È approvata).

Lettura di proposte di legge.

CAMERINI, segretario, dà lettura delle seguenti proposte di legge:

del deputato Comandini. — Modificazioni alla legge sull'ordinamento delle scuole normali;

del deputato Mezzanotte. — Compatibilità delle funzioni di deputato al Parlamento con quelle di presidente e di membro della deputazione provinciale.

Interrogazioni.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'on. Pala, circa i lavori del tronco stradale Porto Pozzo-Ponte Liscia, dichiara che è allo studio una modificazione del tracciato per renderlo rispondente ai bisogni del cresciuto traffico.

Il nuovo progetto sarà pronto pel prossimo settembre.

PALA lamenta vivamente il nuovo ingiustificato ritardo, trattandosi di un'opera sì lungamente attesa dalle popolazioni interessate.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, replica confermando che le ragioni del ritardo sono pienamente giustificate e ripetendo che i lavori saranno iniziati nel più breve tempo possibile.

Risponde quindi all'on. Colonna Di Cesarò sulla opportunità di concedere biglietti di andata e ritorno dalle stazioni ferroviarie del tratto Giardini-Messina per Giardini, Giarre, Acireale e Catania.

Annunzia che su quella linea sono stati istituiti treni speciali e biglietti di abbonamento a prezzi ridottissimi.

Esistono anche biglietti di andata e ritorno da alcune di quelle stazioni per Messina e Catania.

Non esclude che, quando se ne ravvisi la opportunità, tali biglietti possano essere concessi anche per altre stazioni.

COLONNA DI CESARÒ replica che effettivamente molti Comuni fecero richiesta per ulteriori concessioni di andata e ritorno; e si duole che tali richieste non siano state soddisfatte.

ROSSI TEOFILO, sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, rispondendo all'on. Leali, sul servizio serale alla posta centrale di Genova, dichiara che questo servizio termina alle ore 20.

LEALI è soddisfatto.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Casalini circa l'interpretazione della legge sulle case popolari e di quella per l'imposta di ricchezza mobile nei rapporti con gli enti mutuanti.

Dichiara che la questione è allo studio presso il Ministero delle finanze.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, avverte che tutti i mutui sono soggetti all'imposta di ricchezza mobile, salve le eventuali eccezioni pei casi consentiti dalle leggi.

Ora per i mutui agli Istituti delle case popolari non c'è esenzione, ma detrazione in caso di altri redditi. Se questi non sussistono, non è possibile fare la detrazione.

Non si ricusa tuttavia di esaminare la questione, assicurando che l'Amministrazione sarà lieta di poter favorire gli Istituti per le case popolari.

CASALINI, non è soddisfatto della risposta. Sostiene che il diritto di esenzione per questi mutui è indubbiamente ammesso dalla legge sulle case economiche, che l'amministrazione delle finanze viene a violare colla risoluzione adottata.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, ripete che la risoluzione adottata dall'Amministrazione della finanza è conforme alla lettera ed allo spirito della legge.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Bolognese circa la sistemazione della stazione di Barletta.

Enumera le opere gia compiute; assicura che alle altre si porrà mano non appena possibile, e secondo il piano che l'amministrazione ha prestabilito, tenendo conto della urgenza relativa dei vari lavori.

BOLOGNESE, prende atto della risposta, insistendo sulla necessità di migliorare la insufficiente illuminazione e di ampliare i locali di quella stazione, prima che abbiano a rinnovarsi infortuni, come quelli che recentemente ebbero a lamentarsi.

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni per L. 2,400,000 su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1908-909.

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1908-909.

Seguito della discussione dello stato di previsione della spesa pe Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

LUCIFERO, dà lode all'onorevole ministro, che ebbe il merito di disciplinare per legge la delicata materia dei tramutamenti e delle promozioni dei magistrati, contribuendo per tal modo efficacemente ad accrescere dignità ed indipendenza all'ordine giudiziario.

Gli dà lode anche per l'opera, coraggiosamente impresa di svecchiamento e di epurazione della magistratura.

Lo esorta a rivolgere la sua attenzione alla grave questione riguardante il buon funzionamento dei Consigli di tutela, e all'altro gravissimo problema della ricerca della paternità, sollecitando i lavori della Commissione incaricata dei relativi studi.

Encomia vivamente la istituzione nel tribunale di Roma di una speciale sezione pei giudizi a carico dei minorenni, a cui fu preposto un egregio magistrato.

Si augura che, in vista dei felici risultati conseguiti, lo stesso procedimento sia adottato anche per gli altri tribunali, e raccomanda che a questa sezione sia assegnato un locale distinto e separato.

Vorrebbe resi più solleciti e più economici i giudizi innanzi al conciliatore, insistendo nella necessità di ridonare a questo il suo primitivo carattere di magistrato popolare e di giudice di equità.

Vorrebbe pure aumentata la competenza del pretore, sempre allo scopo di rendere più sollecita ed economica l'amministrazione della giustizia.

In tutto ciò lo esorta a far tesoro dei disegni già elaborati dal compianto ministro Gallo.

Invoca pure un più efficace ordinamento pel patrocinio dei poveri, che, così come è al presente, risponde imperfettamente al suo fine, sostenendo che tale funzione debba essere affidata ad appositi speciali uffici.

Risolvendo degnamente siffatti problemi, il ministro Orlando acquisterà un nuovo titolo di benemerenza per la causa della giustizia (Vive approvazioni — Congratulazioni).

COMANDINI deplora le miserande condizioni igieniche ed estetiche delle aule della giustizia, condizioni peggiorate dal giorno in cui lo Stato ne assunse la manutenzione.

Invoca poi provvedimenti atti ad evitare le lungaggini e la teatralità di taluni processi; ma non potrebbe consentire a disposizioni che limitassero il sacrosanto diritto della difesa.

Nota che il male sta principalmente nel difettoso sistema della istruttoria.

In questa materia dell'istruttoria afferma essere indispensabile una radicale riforma.

E all'uopo afferma esser necessaria anzitutto una migliore scelta dei giudici istruttori, che dovrebbero avere specialità di attitudini e di cultura.

Afferma pure essere necessaria una larga applicazione della pubblicità e del contradittorio nello stadio istruttorio.

Ricorda come l'Italia sia ormai rimasta quasi sola fra le nazioni civili a conservare il principio del segreto nell'istruttoria.

Esorta perciò il ministro a ripresentare sollecitamente i disegni già elaborati, apportandovi però quei miglioramenti che valgano a garantire per tutti, per i ricchi come i poveri, una illuminata ed imparziale amministrazione della giustizia.

Ritiene che sia giunto il tempo di procedere ed una revisione del Codice civile per coordinarlo con le varie leggi che sono venute via via modificandolo.

Poichè l'onorevole relatore propugna una riforma del diritto ereditario, dichiara che egli vorrebbe limitato ai parenti più prossimi il diritto di successione, sostituendo ai parenti remoti ed allo Stato le istituzioni pubbliche di beneficienza.

Afferma da ultimo la necessità di un diverso e migliore funzionamento degli economati dei benefici vacanti, per impedire lo sperpero che presentemente si lamenta nell'amministrazione dei beni ecclesiastici.

Dal buon volere e dalla dottrina dell'onorevole ministro Orlando attende fiducioso la soluzione di questi importanti problemi (Approvazioni).

BIANCHI EMILIO, riservandosi di discutere a fondo della riforma del procedimento civile, quando verrà in discussione il disegno presentato dal ministro guardasigilli, insiste soprattutto sulla necessità di disposizioni atte a rendere più solleciti i giudizi.

Vorrebbe che la competenza per valore, come quella per territorio, fosse prorogabile per accordo fra le parti, e che fosse ammessa lo rinunzia ai mezzi per impugnare le sentenze.

Vorrebbe soppresso il giuramento decisorio; ammessa la possibilità di ordinare la comparizione personale delle parti; permessa la perizia preventiva; convertito in un rimedio ordinario il giudizio di cassazione; fatto obbligo alle Corti di merito a uniformarsi alla decisione in diritto della cassazione; soppresso il giudizio della cassazione; soppresso il giudizio della cassazione a sezioni unite, anche per la maggior sollecitudine dei giudizi.

Fa però alcune riserve circa l'idea di assegnare il giudizio di rinvio allo stesso giudice, che abbia pronunziato la sentenza cassata.

Tutte queste riforme sono comprese nel disegno di legge dell'onorevole Orlando. Ad esso perciò l'oratore fa plauso; notando però che ad evitare le sorprese si perverrà soltanto disciplinando il provvedimento già accolto in non poche sedi, della introitazione, e rendendo obbligatoria la relazione del giudice.

A diminuire i giudizi vorrebbe che le sentenze interlocutorie fossero normalmente appellabili soltanto colla sentenza definitiva.

Concludendo confida che i suoi suggerimenti saranno presi in considerazione dall'onorevole ministro, al quale augura di aver la fortuna di tradurre in atto l'auspicata riforma del giudizio civile.

Si associa agli altri oratori, i quali hanno invocato una legge per la ricerca della paternità, che vuole ammessa specialmente pei figli nati da unioni contratte col solo vincolo religioso; ciò in coerenza dei princìpi costantemente propugnati dall'oratore, (Commenti — Interruzioni).

Raccomanda infine al ministro la sorte dei poteri giudiziari.

CIMORELLI chiede all'onorevole guardasigilli quando sarà possibile trasferire gli uffici giudiziari di Roma nel Palazzo di Giustizia, e a qual punto si trovino i lavori pel completamento del Palazzo dei Tribunali a Napoli.

Approva il concetto di far decorrere da novembre, anzichè da gennaio, l'anno giudiziario. Chiede però che sia più esattamente regolato il lavoro giudiziario durante le ferie.

Sollecita pure una riforma della legge sul notariato, diretta a rialzare maggiormente il prestigio di un importante ufficio.

Accenna anche alla necessità di una radicale riforma della giuria: istituzione che l'oratore, per lunga esperienza personale, crede utile e vuole conservata, ma opportunamente migliorata e corretta.

Ed all'uopo vuole elevato il livello intellettuale dei giurati, rivedendo in questo senso le categorie stabilite dalle legge (Commenti — Interruzioni).

Termina presentando il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge tendente ad assicurare maggiormente i requisiti della cultura e della probità nella formazione delle liste dei giurati ».

Attende di conoscere, sulle questioni da lui accennate, l'avviso dell'onorevole ministro (Approvazioni — Congratulazioni).

MURATORI afferma che è ormai nella coscienza pubblica la necessità di ammettere la ricerca della paternità; ricordando che di questa doverosa riforma sociale egli fu sempre ardente fautore.

E, poichè gli studi sull'argomento sono maturi, e ci conforta l'esperienza delle legislazioni straniere, invoca dal ministro la sollecita presentazione di un disegno di legge, che vuole informato agli stessi criteri, che ispiravano la proposta del compianto Emanuele Gianturco.

La ricerca della paternità s'impone come una necessità, oltrechè per alte ragioni di giustizia, anche per considerazioni d'ordine economico-sociale, atteso il numero sempre crescente dei figli naturali e degli esposti.

A favore della riforma militano inoltre anche ragioni di sicurezza sociale, trattandosi di tutelare l'integrità personale di sedotte, di seduttori e più ancora di infanti innocenti.

Un'altra riforma, che s'impone dal Parlamento e dal paese, è quella della precedenza del matrimonio civile sul religioso; non

potendo più a lungo tollerarsi che si formino famiglie bastarde in aperta violazione della legge.

Rileva che questa riforma fu altra volta propugnata anche dal partito conservatore: cita, a cagion d'onore, il disegno di legge presentato nel 1874 da Onorato Vigliani: ricorda pure i disegni degli onorevoli Bonacci e Finocchiaro-Aprile.

Accenna, combattendole, le timide, monche ed illogiche proposte, che erano state presentate al Senato dall'on. Bonasi.

Combatte gli argomenti, che dagli avversari si adducono in nome di una pretesa libertà di culto e di coscienza; affermando in questa materia il diritto d'imperio dello Stato per altissime esigenze morali e sociali.

Esorta perciò il ministro a presentare prossimamente l'atteso disegno di legge.

Accenna alla questione del pagamento dei debiti ereditari oltre l'attivo dell'eredità, ed alla proposta di estendere ai debitori civili l'Istituto del fallimento.

Invoca pure una radicale riforma dell'Istituto del fallimento, che, così come è al presente, non risponde ai bisogni del commercio e dell'industria.

Censura particolarmente l'opera dei curatori ed i criteri coi quali si procede alla loro scelta; criteri che non danno sufficiente garanzia di probità e di abilità.

Propugna, invocando l'esempio delle più recenti legislazioni straniere, il concetto di affidare l'amministrazione dei fallimenti direttamente al magistrato, assistito in quanto occorra, da ragionieri, esattori e tecnici.

Chiede poi al ministro che voglia provvedere alla legislazione sui trasporti, coordinando le disposizioni del Codice di commercio colla vigente legislazione in materia ferroviaria.

Esprime la fiducia che il ministro saprà affrontare coraggiosamente tante e così gravi riforme, per le quali avrà il plauso dei giuristi e l'approvazione del paese (Bene).

Si associa all'on. relatore nel tributare lode al guardasigilli per l'opera illuminata e solerte, spiegata per far risorgere la vita giuridica nelle terre disertate dal terremoto (Approvazioni). Ed invia un pensiero reverente ai magistrati, che perirono vittime di quel disastro (Approvazioni).

Esorta il ministro a studiare se non sia il caso di abolire il concorso per la promozione da consigliere di appello a consigliere di cassazione.

Lo esorta pure a ricorrere il meno che sia possibile alla nomina di Commissioni, per non distogliere i magistrati dalle loro sedi e dalle loro funzioni; ed a curare che i magistrati promossi, anche di altissimo grado, raggiungano le sedi a loro destinate.

Ricorda poi che le inchieste devono essere riservate soltanto ai casi di eccezionali gravità, e deliberate dal Parlamento.

Conclude esprimendo la speranza che Camera e Governo concordi possano in questa Legislatura compiere le riforme, delle quali ha parlato; ed augura all'onorevole guardasigilli di poter legare ad esse il suo nome (Approvazioni — Congratulazioni).

CALDA non crede che i disegni di legge felicemente condotti in porto dall'on. Orlando abbiano esaurito il tema della riforma della magistratura.

Il problema essenziale era, ed è tuttora, quello di migliorarne il reclutamento mentre oggi ancora i giovani più valenti sono in generale attratti al libero esercizio della professione forense.

E ciò non solo per gli stipendi, anche al presente tutt'altro che lauti, ma soprattutto per la necessità, in cui si trovano tutti i giovani magistrati, di passare molti anni della loro carriera nei piccoli centri rurali.

A tali inconvenienti ancora si attende un efficace rimedio.

Circa il procedimento per le promozioni, nota che i Consigli giudiziari locali peccano generalmente di soverchia indulgenza. Contro questo pericolo pone in guardia l'onorevole guardasigilli, il quale potrà valersi della facoltà d'impugnativa, che gli compete.

Anche per recente esempio, dubita della opportunità del concorso per esami, al quale, in ogni caso, dovrebbero essere ammessi anche gli avvocati, come erano ammessi all'esame di merito distinto.

Quanto al concorso per titoli, esso dà luogo a gravissimi inconvenienti; fra gli altri, alla fabbricazione di titoli pseudo-scientifici, preparati appunto in vista del concorso, e che distraggono i magistrati da quella che deve essere la loro missione (Interruzioni).

Accenna alla necessità di più radicali riforme, che portino alla semplificazione ed alla riduzione degli organi dell'Amministrazione giudiziaria, e si dichiara l'autore del giudice unico in prima istanza in materia civile, così come la Corte d'appello potrebbe esser formata di tre giudici, e di cinque la Cassazione.

Ma alla semplificazione degli organi deve corrispondere quella delle funzioni.

Ed all'uopo l'oratore crede necessario addivenire ad una riforma radicale e completa del procedimento civile.

È perciò, in massima, contrario alla parziale riforma presentata in questi giorni.

Conclude esprimendo l'augurio che il Governo, poichè non può attuare un vasto programma di legislazione sociale, voglia almeno assicurare all'Italia un buon funzionamento della giustizia (Vive approvazioni all'estrema sinistra — Congratulazioni).

ZERBOGLIO, approva ed encomia le leggi, con le quali il ministro ha conseguito lo scopo di nigliorare notevolmente il personale della nostra magistratura.

Non può, invece, approvare la legge sul coltello, la quale nella sua applicazione riesce vessatoria ed in pari tempo inefficace.

Esorta il ministro a sollecitare la riforma del Codice di procedura penale, non credendo possibile, in questo campo, il sistema delle riforme parziali.

Non crede cha sia praticamente possibile applicare nell'istruttoria il principio della pubblicità senza opportune limitazioni; afferma però essere ormai indispensabile ammettere l'intervento della difesa anche nelle istruttorie penali.

A proposito della difesa penale insiste sulla necessità di epurare le aule della giustizia, allontanandone coloro che abbassano e disconoscono l'ufficio del patrocinatore.

Raccomanda che si limiti quanto più è possibile la detenzione preventiva, anche in considerazione dello stato dei nostri stabilimenti carcerari.

Circa i giudizi di assise, approva l'abolizione del giudice collaterale.

Rileva però l'urgente necessità che i presidenti d'assise siano pari alla loro delicatissima funzione e siano muniti delle necessarie facoltà per poterla esplicare, disciplinando all'uopo opportunamente anche l'esercizio della difesa.

Vorrebbe che dalla legislazione penale fossero cancellate quelle disposizioni, che nella pratica sono risultate pericolose ed inefficaci. Cita, ad esempio, l'articolo del Codice penale relativo all'eccitamento all'odio fra le classi sociali.

Reclama che per gli incensurati, in luogo di applicare semplicemente la condanna condizionale, si conceda il perdono assoluto.

Vorrebbe poi che il regime degli stabilimenti carcerari passasse alla dipendenza del Ministero di grazia e giustizia, e che fosse profondamente emendato il sistema della segregazione cellulare.

Si associa agli altri oratori nel reclamare una legge per la ricerca della paternità, e per la precedenza del matrimonio civile.

Sarà lieto se, con la sua parola, avrà potuto contribuire all'opera di riforma, a cui si è accinto l'onorevole ministro nel supremo interesse della giustizia (Vive approvazioni — Congratulazioni all'estrema sinistra).

BELTRAMI richiama l'attenzione del ministro sull'anormale condizione in cui si trovano gli uffici giudiziari di Milano.

Ricorda le proteste dei Consigli degli avvocati e dei procuratori lamentando l'assoluta insufficienza così del personale, come de locali.

Enumera i molti e gravissimi inconvenienti che derivano da siffatto intollerabile stato di cose.

Vuole aumentato così il numero delle sezioni del tribunale e della Corte d'appello come quello delle preture; e vuole anche aumentato il numero dei magistrati addetti ai singoli uffici.

Nota, del resto, che anche in altre sedi gli inconvenienti non sono minori.

Deplora alcuni processi fatti a carico di poveri ed analfabeti rivenditori di giornali, che si vollero rendere responsabili del contenuto illecito delle pubblicazioni da loro vendute.

Invoca poi una radicale riforma del gratuito patrocinio, che, così come è presentemente ordinato, si risolve sovente per i poveri lavoratori in un'amara ironia; biasima particolarmente la giurisprudenza eccessivamente severa adottata in proposito dalla Cassazione penale; e lamenta altri inciampi, che si frappongono a chi debba trattare una causa col gratuito patrocinio.

Invita il ministro a studiare il modo di rendere retribuita l'opera dei patrocinatori nelle cause di gratuito patrocinio.

Questi concetti sostiene affinchè la giustizia sia realmente uguale per tutti. (Approvazioni all'estrema sinistra).

Presentazione di una relazione.

MANNA presenta la relazione sul disegno di legge: Provvedimenti per l'istruzione superiore.

Interrogazioni e interpellanze.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere quando intenda presentare il disegno di legge pel miglioramento dei quadri dell' esercito.

« Fiamberti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda far giustizia ai paesi di Bagnorea, Celleno, Roccabruna e Lubriano che da molto tempo chiedono una fermata a Guado Francesco sulla linea Attigliano-Viterbo che dalla Direzione generale delle ferrovie è stata loro sempre negata.

« Leali ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sul divieto opposto dal sottoprefetto di Cento all'invio di innocui telegrammi diretti al presidente della Camera delle leghe operaie del circondario.

« Brunelli, Morgari, Beltrami, Ettore Mancini, Giacomo Ferri, Treves, Calda, Casalini, Bissolati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica sulla sospesa esecuzione del decreto col quale si riammetteva il prof. Fortunato Ferrari nella direzione della scuola tecnica pareggiata di Viadana.

« Brunelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra per sapere se intenda presentare un disegno di legge sulla ferma biennale.

« Treves, Morgari, Beltrami, Musatti, De Felice-Giuffrida, Ettore Mancini, Cavallari, Bocconi, Podrecca, Montemartini, Turati, Andrea Costa, Prampolini, Ferri Giacomo, Comandini, Casalini, Brunelli, Calda, Berenini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se e in che modo intenda evitare che venga abusivamente scavato e continuamente manomesso il materiale archeologico della zona di Metaponto.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze sull'applicazione dell'articolo 5 della legge 8 luglio 1904, n. 351, in rapporto agli stabilimenti industriali di Napoli aperti od ampliati secondo le prospettive di quella legge e non compresi poi nella zona aperta.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia sul contegno del presidente dell'assemblea dei presidenti nelle recenti elezioni amministrative di Palermo, e sul fatto della violenta ed arbitraria espulsione dalla sala di un elettore che esercitava il suo diritto di controllo e di protesta.

« Pecoraro ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze, su le pretese eccessive che si avanzano per la rinnovazione del contratto trentennale per la concessione d'acqua di irrigazione al Consorzio di Cigliano e paesi vicini (Novara).

« Samoggia, Morgari ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze su le urgenti necessità di provvedere alle tristissime condizioni del personale dei geometri catastali - di ruolo e straordinari - e del personale d'ordine del catasto.

« Samoggia, Morgari, Scalori, Comandini, Bocconi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste, per sapere quali provvedimenti sieno stati adottati per mettere in grado i portatori dei libretti di risparmio dispersi, o i loro eredi, di venire in possesso delle somme risparmiate.

« Tripepi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sulle cause che determinarono i fatti dolorosi di Piancastagnajo.

« Muratori ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se gli sono note le condizioni anormali del Provveditorato e di alcune presidenze di Istituti secondari di Torino e se intenda chiarire la delicata situazione per gli opportuni provvedimenti.

« Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere a quale ragione è dovuto il continuo ritardo nel pagamento degli insegnanti delle scuole medie e per sapere se non intenda provvedere con sollecitudine e definitivamente.

« Casalini ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dei lavori pubblici, sulla ritardata costruzione del tronco di strada Porto Pozzo-Ponte Liscia.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri sui propositi del Governo di fronte ad una recente decisione della Corte Suprema degli Stati Uniti d'America, che, giudicando sul ricorso di Giuseppa Raffaella Maiorano, contro una sentenza del tribunale superiore dello Stato di Pensilvania, negava il diritto di indennità agli italiani residenti in Italia eredi di un emigrato rimasto vittima di uno scontro ferroviario verificatosi in quello Stato.

« Luciani ».

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, risponde alla interrogazione, presentata ieri dall'on. Caetani, circa le ragioni, che lo hanno indotto a rimuovere dal suo ufficio il prefetto della biblioteca Vittorio Emanuele in Roma (Segni d'attenzione).

Poichè l'interrogazione accusa il ministro di aver mancato di riguardo a quell'illustre letterato, dichiara che ciò non è in alcun modo esatto.

Ricorda che da molto tempo le condizioni di quella grande biblioteca non erano soddisfacenti.

A migliorarne il funzionamento il ministro provvide allontanando i comandati, sostituendoli con altro personale, e aumentando il numero di questo, specialmente dei distributori; ciò fece con la legge dello scorso anno.

Il numero degli impiegati e fattorini è ora di 54, e non sono pochi, e venne fissato dalla Giunta consultiva delle biblioteche, di cui fa parte il Gnoli.

Nel dicembre scorso il Gnoli ebbe ad esprimere al ministro il desiderio di essere alleviato dal troppo grave ufficio di quella direzione. Il ministro accettò, ringraziando dei servizi resi.

Intanto ebbe luogo alla « Vittorio Emanuele » il noto furto, in seguito al quale la Commissione d'inchiesta, all'uopo nominata, segnalò al ministro la necessità di una più energica ed efficace direzione, collocando in pensione il bibliotecario o destinandolo ad altra sede.

Ora, poichè non era possibile porre accanto al Gnoli, capo della biblioteca, un altro direttore, come il Gnoli avrebbe desiderato, e poichè egli stesso manifestava il desiderio di rimanere ancora in dervizio a Roma, il ministro lo destinò ad un'altra biblioteca della capitale, ove il lavoro e la responsabilità sono di gran lunga minori; esaudendo così il desiderio del Gnoli di non allontanarsi da Roma; e chiamò a dirigere la « Vittorio Emanuele » quel solerte funzionamento, che ha il vanto di aver ricostituita, dopo l'incendio, la biblioteca nazionale di Torino.

Tutti riguardi furono dunque usati allo Gnoli. Ed in tutto ciò è stato assolutamente lontano dall'animo del ministro qualunque sentimento di minor deferenza verso di lui; tanto che egli stesso, il ministro, lo chiamò a far parte della Giunta per le biblioteche, e lo nominò membro del Consiglio superiore per le antichità e per le Belle arti.

Crede per tanto di aver conciliato nel modo migliore che gli era possibile, i riguardi dovuti all'eminente letterato cogli imprescindibili suoi doveri di ministro responsabile dei pubblici servizi e della conservazione del patrimonio della coltura nazionale. (Vive approvazioni).

CAETANI ricorda come il conte Gnoli, precisamente per la sua qualità di insigne letterato, fu chiamato alla direzione della biblioteca Vittorio Emanuele, che può dirsi una vera e propria sua creazione.

Rammenta che Gnoli ebbe sempre a lamentare la deficienza del personale della Biblioteca; ciò che lo poneva nella impossibilita di esplicare la sua azione come avrebbe voluto.

Afferma che, se quell'insigne uomo ha un torto, è quello soltanto di essersi troppo facilmente rassegnato ad un così intollerabile stato di cose.

Osserva che prima di trasferire lo Gnoli ad altro ufficio si poteva almeno usargli il riguardo di interpellarlo. Invece, così come fu adottato, il provvedimento ha tutto il carattere di una punizione.

E ciò è supremamente doloroso, trattandosi di un uomo che per ben trentotto anni ha onoratamente servito il suo paese (Bene).

PRESIDENTE annunzia che l'on. Rizza ha presentato una proposta di legge.

Pel cinquantesimo anniversario della battaglia di Montebello.

NEGROTTO-CAMBIASO. Poichè compiono oggi cinquant'anni dal giorno della battaglia di Montebello, come deputato di quel collegio, manda un memore saluto ai caduti in quel giorno ed un pensiero di gratitudine alla nazione sorella, che contribui alla vittoria (Approvazioni).

PRESIDENTE. La Camera si associa ai nobili sentimenti espressi dall'on. Negrotto-Cambiaso. Coloro che videro quei giorni memorandi certamente ricordano il fremito di gioia che corse per tutta l'Italia all'annunzio del primo glorioso successo, preludio di quelle vittorie che emanciparono la Lombardia ed assicurarono poi l'indipendenza d'Italia (Approvazioni vivissime e generali).

La seduta termina alle 19.35.

DIARIO ESTERO

Con forma solenne, ieri a Costantinopoli, il nuovo sultano Maometto V prestò innanzi al Parlamento il giuramento alla costituzione.

Il telegrafo, ricco di particolari sulla cerimonia, particolari che più oltre pubblichiano nei dispacci, ci trasmette pure il discorso del trono, letto dal Gran Visir.

Esso è il seguente:

« Per grazia divina e coll'assistenza spirituale del Profeta, la mia assunzione al trono glorioso di Osman, di cui sono l'erede legittimo, è avvenuta testè par desiderio della nazione e col suo atto di sottomissione (cerimonia di Biat).

« Oggi sento il mio cuore trasalire di gioia e di fierezza vedendomi in mezzo ai senatori e ai deputati che rappresentano la nostra grande nazione ottomana.

« Sono persuaso che il mio popolo divide con me la convinzione che la salvezza e la prosperità della nostra cara patria e la sua evoluzione verso il progresso dipendono dall'applicazione costante e seria del regime costituzionale, che è superfluo spiegare qui quanto sia conforme alla legge dello *Cheriat* e ai principii di civiltà.

« Ispirato a questa convinzione, io considero il mio più sacro dovere di coscienza lavorare con tutte le mie forze per assicurare la felicità e la prosperità a tutti i miei sudditi senza eccezione. Domando all'Onnipotente la grazia di poter raggiungere questo scopo importante che costituisce il più caro dei nostri voti.

« La nostra cara patria, che ha attraversato recentemente giorni difficili, ha in questo momento più che mai bisogno del patriottismo dei suoi figli e dell'unione e della concordia tra essi, per riacquistare ciò che è stato perduto e per assicurare il cammino del paese verso il progresso.

« Io non dubito che tutte le nazionalità e gli elementi che vivono sotto lo stesso nome di Osmanli spieghino con lo stesso slancio di cuore e di sentimento i loro sforzi per realizzare questa opera patriottica.

« Io sono stato assai commosso alla notizia dei disordini avvenuti ad Adana. I disordini sono stati già repressi.

« È stato dato ordine di punire coloro che vi hanno partecipato e di venire in aiuto con soccorsi sufficienti alle vittime di questi atti di aggressione.

« Noi confidiamo che in avvenire simili incidenti deplorevoli, che sono assolutamente contrari alle leggi della religione e ai sentimenti di umanità e di fratellanza tra connazionali, non avvengano più in nessuna parte del nostro paese. Vogliamo che il Governo prenda tutti i provvedimenti efficaci e propri per impedire il ripetersi di tali fatti, per ristabilire dappertutto l'ordine e la sicurezza e per consolidare i buoni rapporti tra le varie popolazioni.

« I figli della stessa patria, mettendo d'ora innanzi in disparte le loro divergenze e i litigi, si daranno la mano per lavorare e approfittare delle ricchezze naturali del nostro paese, e vivranno godendo della piena tranquillità e del benessere generale.

« È assolutamente necessario realizzare riforme nei vari servizi amministrativi, giudiziari e finanziari dello Stato e procedere d'urgenza in quanto occorre per perfezionare le nostre forze di terra e di mare, per propagare ovunque l'istruzione e per moltiplicare ed estendere i lavori pubblici. È per raggiungere la realizzazione di questi scopi che chiedo l'aiuto e l'appoggio di questi due onorevoli corpi legislativi.

« Il regime costituzionale che abbiamo potuto introdurre su basi serie e solide ha rialzato all'estero il credito ed il prestigio del paese. Noi continuiamo a mantenere buone relazioni colle grandi potenze e cogli altri Stati e desideriamo ardentemente che con tutti gli sforzi queste relazioni, che poggiano su basi di cordiale e sincera amicizia, sieno rinforzate e consolidate. L'Onnipotente voglia essere guida dei nostri atti ».

Il ministro degli affari esteri belga, Davignon, ha presentato all'ufficio della Camera il progetto di legge approvante la dichiarazione scambiata il 23 dicembre 1908 fra il Governo belga e la Repubblica francese, con la quale sono fissati i nuovi limiti delle possessioni belga e francesi nello Stanley-Pool. Il limite fra queste possessioni sarà ormai la linea mediana di Stanley-Pool sino al suo punto di contatto con l'isola

di Bamou. Nell'esposizione dei motivi in progetto, il ministro degli affari esteri fa notare che la dichiarazione franco-belga del 23 dicembre 1908, confermante l'interdizione di creare stabilimenti militari nell'isola di Bamou e ponente quest'isola sotto il regime della neutralità perpetua, porta al Belgio una garanzia di più per assicurare la sicurezza del commercio e della navigazione sulla grande arteria della colonia.

* * *

Come è noto, il Governo bulgaro, non appena avuto il riconoscimento dell'indipendenza, ha chiesto alle potenze che venga abolito nel nuovo regno il regime delle capitolazioni esistente in tutti gli Stati turchi. Questo regime, come si sa, imposto alla Turchia dopo la disfatta di Maometto II, sottrae ai tribunali mussulmani gli europei dimoranti in Turchia.

Le capitolazioni vennero abolite nella Serbia e nella Rumania con la loro elevazione a regni indipendenti, furono anche abolite in Tunisia, dopo il protettorato stabilitovi dalla Francia: par giusto quindi che lo siano anche nel nuovo regno bulgaro. Le potenze si mostrano favorevoli alla domanda del Gabinetto di Sofia, e la *Politishe Correspondenz* di Vienna annuncia che il Governo austro-ungarico ha comunicato alla Bulgaria che consente in massima e che attende l'invio annunciato del progetto di Convenzione consolare che regoli anche la procedura per l'assistenza giudiziaria agli stranieri, come pure del progetto di trattato di estradizione. Il regime delle capitolazioni verrebbe così a cessare contemporaneamente all'entrata in vigore dei nuovi trattati.

La situazione del Sultano del Marocco Mulai Hafid, alquanto scossa per le rivolte interne, sembra migliorata. Un dispaccio da Fez al *Times*, in data del 15 corr., dice: « El Glaui e Si Aissa Ben Omar sono entrati a Fez, accompagnati da oltre duemila cavalieri. Il Sultano aveva inviato la guardia del corpo alla porta della città. Il loro arrivo migliorerà la situazione nei dintorni di Fez. Si assicura che, contrariamente a quanto era stato annunciato, non è sorto alcun dissenso tra il Sultano e il ministro d'Inghilterra ».

Le operazioni di leva

La Commissione d'inchiesta per l'esercito ha approvato la relazione sulle operazioni di leva.

Per quanto riguarda il Consiglio di leva e le Commissioni di reclutamento, la relazione, rilevando che gli inconvenienti più frequentemente lamentati nel sistema attuale delle operazioni presso i Consigli di leva possono riassumersi nel disagio agli iscritti ed alle autorità comunali obbligati a trasferirsi più delle volte necessarie al capoluogo del circondario sede del Consiglio di leva e nel soverchio addensarsi di operazioni presso il Consiglio di leva, constata che, come rimedio a tali inconvenienti, il progetto di legge Viganò, 2 febbraio 1907, propone la separazione tra le verifiche e le decisioni concernenti lo stato giuridico degli iscritti (assegnazione alla 3ª e alla 2ª categoria, esclusione per indegnità) e le verifiche e decisioni concernenti l'attitudine fisica degli iscritti da dichiararsi abili, o rivedebili, o riformati, incaricando delle prime il Consiglio di leva con sede al capoluogo del circondario e delle seconde apposite Commissioni di reclutamento, che si trasferirebbero in massima ai vari capoluogo di mandamento.

La Commissione d'inchiesta plaude alla istituzione delle Commissioni di reclutamento, considerate come vere e semplici delegazioni del Consiglio di leva, ritenendo, però, che ciò non debba alterare la composizione del Consiglio di leva.

Per quanto riguarda i commissari di leva, la relazione, ampiamente descritta la importanza delle loro funzioni, dice che un compito nel suo insieme così importante dovrebbe evidentemente essere affidato a funzionari della carriera amministrativa e che possano dedicarvi tutta l'opera loro. Invece viene ora conferito ad impiegati scelti con eccessiva frequenza nelle carriere di ragioneria e d'ordine, mentre là dove l'incarico è dato a funzionari di carriera amministrativa, l'attività di questi è in molta parte assorbita da attribuzioni estranee alla leva e considerate dal funzionario stesso come più importanti, in rapporto alle funzioni politiche ed amministrative delle prefetture e sottoprefetture. La Commissione ritiene pertanto indispensabile che sia istituito un personale apposito per gli uffici di leva di tutti i circondari del Regno, personale che sia abbastanza numeroso ed abbia i requisiti voluti ed un proprio organico, e che sia nominato su proposta del ministro della guerra e da questo dipendente. Tale istituzione presenterebbe occasione al reimpiego di ufficiali dell'esercito, che la legge dei limiti d'età allontana dal servizio attivo in età relativamente molto giovane.

Quanto alle riforme e rivedibilità sembrano alla Commissione degno d'esame le seguenti proposte:

1. Che le operazioni delle Commissioni di reclutamento siano regolate in modo che il perito sanitario non debba nello stesso giorno fare più di 50 visite.

2. Che per le visite presso i distretti si disponga in modo che queste possano anche essere collegiali (con due sanitari almeno) per i casi dubbi, e che anche qui uno stesso ufficiale medico non debba visitare un numero eccessivo di reclute per giorno.

3. Che nelle avvertenze annesse all'elenco delle infermità ed imperfezioni e nella redazione dell'elenco stesso sia fatta meno larga facoltà di pronunziare la riforma definitiva per causa di deficienza toracica e debolezza di costituzione, facendo preponderare la rivedibilità.

4. Che non sia più ripetuta la disposizione della legge sulla leva nati 1872 con la quale la ferma dei rivedibili fu ridotta in ragione degli anni trascorsi nella rivedibilità, ripristinando l'antico regime.

5. Che alle raccomandazioni contro il pericolo di accogliere nelle file qualche individuo di dubbia idoneità, si aggiungano raccomandazioni contro il pericolo di inscritti che sfuggano all'obbligo del servizio militare, pur avendone la sufficiente idoneità fisica, e specialmente per quelle cause che più facilmente possono essere artificiosamente prodotte.

In merito alle rassegne, la relazione, rilevando che le Commissioni di rassegna attualmente non emettono che un parere, mentre la decisione è presa dai comandi di divisione in alcuni casi e negli altri si sale fino al Ministero, propone, sia per semplificare il servizio, sia per assicurarne il migliore andamento che venga lasciata in molti casi al rassegnatore la facoltà di decisione anzichè di semplici proposte.

Circa i distretti e depositi, la relazione, dopo averne dettagliatamente esaminato il funzionamento, specie in ordine alla mobilitazione, dice che la Commissione ha preso la seguente deliberazione:

« Considerando la capitale importanza che ha nel costituire la salda compagine delle unità di guerra la condizione di far ritornare i riservisti richiamati per mobilitazione agli stessi corpi in cui furono istruiti come reclute, la Commissione ritiene che ciò debba assicurarsi adottando all'uopo un sistema a base di determinate circoscrizioni militari di reclutamento e mobilitazione e, per quanto possibile, una relativa fissità delle guarnigioni, tanto più che questo sistema assicura la più salda compagine iniziale delle unità fino dal tempo di pace.

« La Commissione ritiene però sia necessario che i quadri di uffi-

ciali e sottufficiali siano costituiti con distribuzione nazionale e non regionale ».

A proposito degli allievi sergenti, la relazione constata il generale desiderio di una più rigorosa selezione nelle ammissioni al corso e sulle promozioni a sergente, considerando che al difetto numerico di sergenti si può rimediare con caporali maggiori, e che ora più che mai un sottufficiale appena mediocre può dirsi più dannoso che utile.

La Commissione ritiene sia conveniente prolungare il tirocinio dell'allievo sergente, per modo che egli, superati gli esami stabiliti dopo 12 mesi, debba fare sei mesi di esperimento come caporale maggiore di compagnia, prima di poter essere promosso sergente, tranne quelli che furono promossi caporali maggiori dopo 9 mesi.

Per quanto riguarda il volontariato di un anno, la Commissione ritiene:

1. Che l'ammissione al volontariato di un anno debba soltanto esser concessa a quei giovani provvisti dei titoli per l'ammissione tra gli allievi ufficiali e a quelli a cui nella legge attuale è concesso gratuitamente il ritardo fino al 26° anno nella prestazione del servizio di leva.

2. Che non siano ammessi volontari d'un anno nel treno e nelle sussistenze.

3. Che il volontario che non riesca ad ottenere la idoneità a sottotenente di complemento rientri negli obblighi della sua ferma di leva.

Trattando poi degli ufficiali in congedo, la relazione rileva la opportunità della unificazione, quanto al reclutamento, all'istruzione ed al trattamento degli ufficiali di complemento con quelli di milizia territoriale, cosicchè soltanto per l'impiego essi siano distinti e l'impiego sia diverso soltanto in ragione dell'età e degli obblighi di servizio militare di ciascuno. Pareggiata la sostanziale efficienza delle due categorie di ufficiali, la destinazione a diversi servizi basterà che risulti dall'annuario senza che occorra una diversa denominazione: se ne dovrebbe pertanto costituire una categoria unica sotto il nome comune di ufficiali di complemento. Gli ufficiali di complemento insieme cogli ufficiali in posizione di servizio ausiliario, e con gli ufficiali pensionati che siano destinati a riprendere servizio in caso di guerra formerebbero i quadri mobilitati della grande categoria degli ufficiali di riserva del R. esercito.

La relazione, rilevata poi l'assoluta necessità di un buon sistema di reclutamento per gli ufficiali di complemento, propone:

1. Fra gli ufficiali di complemento non siano compresi ufficiali per la specialità treno dell'artiglieria e del genio.

2. Il titolo di studio richiesto per l'ammissione ai corsi allievi ufficiali di complemento delle armi combattenti non possa essere inferiore alla licenza di liceo o di istituto tecnico, ed in mancanza di esso debba l'aspirante sostenere un esame equivalente.

3. Le decisioni relative all'ammissione degli aspiranti ai corsi allievi ufficiali siano devolute senza restrizioni ai comandanti di corpo d'armata.

4. I corsi allievi ufficiali di complemento delle armi combattenti debbano costituirsi di forza tale da poter compiere da sè le esercitazioni di compagnia, squadrone o batteria, e perciò siano formati per corpo d'armata o per gruppi di corpi d'armata vicini, a seconda del numero degli aspiranti ammessi al corso.

5. I corsi allievi ufficiali di complemento siano soltanto amministrativamente aggregati ad un corpo dell'arma rispettiva, ed abbiano, per ogni altro riguardo, comando e direzione autonoma sotto l'alta giurisdizione diretta del comando della divisione, nel cui territorio hanno sede.

6. I corsi allievi ufficiali di complemento delle armi combattenti abbiano durata di otto o nove mesi, uguale per tutte le armi, e durante tale periodo gli allievi non siano distratti dalla loro istruzione speciale se non per servizi che essi debbano compiere a titolo di pratica istruzione, e nella sola misura necessaria.

7. I programmi dei corsi allievi ufficiali siano ben chiaramente definiti, allo scopo di assicurare sufficiente uniformità di indirizzo e di risultati.

8. Gli insegnanti per i corsi allievi ufficiali di complemento siano fissi per la intera durata di ciascun corso, specializzati per materie d'insegnamento, e scelti fra tutti gli ufficiali del corpo di armata o del gruppo di corpi d'armata, senza distinzione d'arma o di servizio, e con solo riguardo alla loro capacità educativa ed istruttiva.

9. Le prove finali siano giustamente rigorose, con una sola sessione di riparazione, e la conferma definitiva della idoneità a sottotenente sia devoluta senza restrizioni al competente comando di corpo d armata, dopo il giudizio della competente Commissione di avanzamento.

10. La durata minima del servizio di prima nomina, per ufficiali di complemento scelti e preparati come or ora si è detto, può bastare che sia di tre mesi; ma importa che siano emanate prescrizioni e direttive affinchè tale periodo di servizio sia essenzialmente indirizzato a consolidare nell'ufficiale l'intuito ed il tatto necessari al comando di uomini, il sentimento della responsabilità personale, lo spirito militare e di corpo che anima gli ufficiali di carriera, ed i vincoli di cameratismo con questi; scopi, questi, che escludono ogni sistema di deprimente continua tutela e di scoraggianti limitazioni di impieghi e di servizi.

11. Il sistema fin qui delineato sia comune, in massima, anche agli ufficiali, che, avendo diritto ad esenzione dalla ferma comune di leva e non avendo volontariamente optato per il servizio nell'esercito di prima linea, debbano essere destinati, fin dalla loro nomina a reparti di milizia territoriale; le maggiori agevolazioni, che a tali ufficiali può essere conveniente di concedere in considerazione dei loro minori obblighi di servizio, non siano mai tali da influire sostanzialmente sul loro effettivo valore professionale e morale, quale esso risulta dal sistema dianzi tracciato.

12. Le maggiori agevolazioni, secondo i desideri individuali siano consentite circa le sedi, nelle quali si deve prestare il servizio da sergente e quello di prima nomina a sottotenente, non ravvisandosi alcun inconveniente se quella sede corrisponda alla dimora abituale dell'ufficiale o della sua famiglia; chè, anzi, in tal caso, l'istituzione degli ufficiali di complemento raggiungerà meglio lo scopo di stabilire utilissimi vincoli fra la classe degli ufficiali in genere e le più elevate classi della cittadinanza.

Quanto ai richiami alle armi degli ufficiali di complemento, la Commissione giudica necessario e sufficiente che:

1. Gli ufficiali di complemento abbiano tre richiami in servizio durante la loro assegnazione a reparti di esercito permanente o di milizia mobile: questi richiami possono essere ridotti a due nel corrispondente periodo di tempo, per gli ufficiali della medesima anzianità assegnati fino dalla loro nomina a reparti di milizia territoriale: uno dei tre o dei due richiami predetti serva anche per l'accertamento dell'indoneità all'avanzamento a tenente.

2. Dopo il periodo anzidetto gli ufficiali tutti ormai assegnati a reparti di milizia territoriale, abbiano almeno un richiamo durante la permanenza in ciascun grado successivo e nella milizia predetta; il richiamo o l'ultimo dei richiami che avvengono nel grado di tenente, serva anche per l'accertamento della idoneità all'avanzamento a capitano

3. I richiami fin qui indicati abbiano durata non minore di 20-25 giorni; i richiami speciali, intesi esclusivamente all'accertamento della idoneità all'avanzamento ai gradi da capitano in poi, abbiano durata di 15 giorni; richiami speciali occasionati da innovazioni avvenute nelle armi e nella tattica abbiano durata adeguata all'istruzione da impartire in ogni singolo caso.

4. Siano ridotti agli inevitabili i titoli di dispensa dai richiami in servizio; e la mancata presentazione al richiamo, senza legittimo impedimento rigorosamente constatato, faccia considerare l'ufficiale come dimissionario, se egli non è soggetto o non è più soggetto ad obblighi militari per fatto di leva, o venga considerata come mancata presentazione ad un richiamo di classe, se l'ufficiale ha gli obblighi accennati.

5. Per gli ufficiali di complemento assegnati a riparti dell'esercito permanente, i richiami abbiano sempre luogo al corpo al quale l'ufficiale appartiene; per gli altri, salvo il caso di formazione del riparto di milizia mobile o di milizia territoriale cui l'ufficiale è assegnato, siano concesse le più ampie agevolazioni possibili, secondo i desideri espressi dall'interessato, circa il corpo o la sede in cui prestare il servizio.

6. Siano fatte le più ampie agevolazioni, compatibili cogli interessi del servizio e dei quadri circa il tempo del richiamo, stabilendo ad esempio le linee generali dei richiami da farsi in un triennio, ed invitando gli ufficiali, che per la loro anzianità debbono essere richiamati nel triennio, a designare in quali periodi, fra quelli indicati, preferirebbero prestare servizio.

Per l'avanzamento degli ufficiali di complemento la Commissione propone che la promozione a tenente avvenga ad idoneità comprovata, appena compiuta nel grado di sottotenente di complemento la permanenza minima di quattro anni, che si ritiene equa in relazione alle condizioni fatte ai sottotenenti di carriera; e che la idoneità all'avanzamento da uno ad altro grado sia sempre comprovata mediante richiamo in servizio.

Quanto al trattamento degli ufficiali di complemento la Commissione ritiene equo che:

1. Agli ufficiali di complemento, durante i periodi di effettivo servizio, sia corrisposto lo stipendio stabilito per i pari grado dell'esercito permanente (naturalmente senza computo di sessenni), in luogo dell'attuale assegno giornaliero.

2. Agli ufficiali di complemento di prima nomina sia corrisposta una indennità per la provvista dell'uniforme.

3. La qualità di ufficiale di complemento sia riconosciuta, a parità di ogni altro requisito, come titolo di preferenza nei concorsi ad impieghi dello Stato.

4. Agli ufficiali di complemento sia concessa qualche riduzione sulle tariffe vigenti per i viaggi sulle ferrovie e sul mare.

5. Nell'interesse del cameratismo e dello spirito di corpo, siano iscritti nella parte 2ª del volume 1° dell'annuario militare, e per ciascun corpo dell'esercito permanente, quegli ufficiali di complemento che al corpo stesso sono assegnati.

La relazione si occupa infine degli ufficiali in posizione di servizio ausiliario ed attuali ufficiali di riserva, dicendo che la Commissione ritiene sotto ogni riguardo conveniente che:

1. Al duplice scopo, di dare agli ufficiali pensionati un attestato visibile del sentimento di simpatia e di gratitudine verso di essi, e di mantenere vive le relazioni di cameratismo fra essi e gli ufficiali di carriera e di complemento, il Ministero della guerra prenda interesse diretto ai sodalizi, società o circoli degli ufficiali pensionati.

2. Della qualità di ufficiale pensionato si tenga speciale conto, a parità di altre condizioni, nella concessione di onorificenze.

3. Sia stabilita la riversibilità vitalizia della pensione a favore delle figlie nubili di ufficiali morti in servizio o per cause di servizio.

Naturalmente, in conseguenza dell'adozione della denominazione generica di ufficiali di riserva del R. esercito, per tutti gli attuali ufficiali in congedo, scomparirebbe l'attuale categoria degli ufficiali di riserva, i quali farebbero parte o dei quadri mobilitabili o dei quadri onorari della categoria generale, col titolo, ad esempio, di ufficiali a riposo.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto l'altrieri il comm. Rosolino Orlando, al quale recentemente ha conferito il titolo nobiliare di conte per le benemerenze acquistatesi verso la città di Livorno.

Il conte Orlando espresse al Sovrano i sentimenti di profonda gratitudine per l'alto onore concessogli.

S. M. il Re assistette ieri ad alcune corse ippiche del grande « Steeple-chase » militare alle Capannelle. Lo accompagnavano S. E. il generale Brusati e il generale Trombi. Si trovavano a ricevere il Sovrano il marchese di Roccagiovine, il sindaco Nathan e il marchese Calabrini.

Dopo la terza corsa S. M. il Re fece chiamare nel suo palco gli ufficiali che vi avevano partecipato e si congratulò con tutti, specialmente col vincitore, tenente Bessero, e quindi lasciò l'ippodromo, salutato vivamente dalla folla.

Le LL. MM. la regina d'Inghilterra e l'imperatrice vedova di Russia, a bordo dello yacht reale inglese *Victoria and Albert*, sono giunti a Venezia l'altro ieri alle 17.40. Lo yacht era scortato dal cacciatorpediniere *Albatros*, e giunto nel bacino di San Marco gittò gli ormeggi alla boa militare di fronte al monumento a Vittorio Emanuele II.

Alla riva degli Schiavoni assistevano all'arrivo molta folla e moltissime imbarcazioni, nelle quali avevano preso posto i rappresentanti delle colonie inglese e russa di Venezia, che si aggiravano nello specchio d'acqua che sta tra la riva stessa e lo yacht reale.

L'incrociatore *Lancaster*, che accompagnava insieme all'*Albatros* lo yacht reale, invece si ormeggiò alle 16.15 al porto degli Alberoni.

A prua del *Victoria and Albert* la banda suonò gli inni inglese e russo e la marcia reale italiana, mentre sulla tolda di prua e nel quadrato di centro era schierato l'equipaggio.

A bordo dello yacht alle ore 18 si recarono il console inglese De Zuccato, l'ambasciatore di Russia a Roma principe Doulgoruki, che giunse la sera innanzi col primo segretario dell'ambasciata conte Gulkevich, il console di Russia Sundi e il conte di Cumberland, che si trovava a Venezia da qualche giorno.

Alla sera si recarono ad ossequiare la Czarina madre il principe Kervachid, membro della casa imperiale di Russia, col suo segretario, ed il generale principe Nicola di Kobukine, mastro di cerimonie dello Czar.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa sera in seduta pubblica e segreta. Parecchie proposte vennero aggiunte all'ordine del giorno.

Per i danneggiati dal terremoto. — Si è riunita alla Consulta sotto la presidenza del sindaco di Roma, ig. Ernesto Nathan, la Commissione esecutiva del Comitato centrale di soccorso per i danneggiati dal terremoto di Calabria e di Sicilia.

La Commissione ha approvato un nuovo elenco di sussidi di sistemazione a profughi che si sono stabiliti in varie città del Regno, avendovi trovato occupazione, per un importo di L. 25,490, comprendente n. 68 sussidi.

Ha quindi assegnato sussidi per l'importo di L. 27,800 a n. 39 nubili rimaste prive di appoggio in conseguenza del terremoto.

Ha poscia approvato il nuovo elenco di assegnazioni alle vedove in conseguenza del terremoto, provvedendo in tal maniera a 105 donne, la maggior parte delle quali con figli minorenni con la concessione di 72 sussidi per una volta tanto e di 33 sussidi quadriennali con la spesa complessiva di L. 71,150.

Altre 15 domande furono respinte perchè riconosciute di donne falsamente dichiaratesi vedove, non aventi alcun bisogno di aiuto.

La Commissione ha quindi deliberato sul 16° elenco di domande per sussidi scolastici comprendente 143 istanze; di esse 64 sono state accolte con la concessione dell'assegno mensile, 37 con quella di un sussidio per una volta tanto e 42 sono state respinte.

I provvedimenti adottati finora per tal genere di istanze ascendono a 3215.

La Commissione ha successivamente approvato e messo in pagamento un elenco di sussidi a piccoli industriali, commercianti, ecc., per avviamento alla ripresa della precedente loro attività con la spesa di L. 6400 per 22 capi di famiglia.

La Commissione, infine concretò numerose disposizioni per soccorsi a profughi ed a superstiti e provvide su varie richieste di enti e di autorità.

Congresso della Federazione europea. — I lavori del Congresso sono attivamente continuati nelle giornate di mercoledì e giovedì, con due sedute quotidiane.

Mercoledì il comandante Giovanni Roncagli, segretario generale della Società geografica italiana, riferì sulla « internalizzazione dell'opera della Società di geografia a vantaggio del commercio e della utilizzazione dei paesi nuovi ».

Il principe di Cassano, presidente, comunicò un suo studio sulla adozione dell'ora universale, rilevando gli inconvenienti delle attuali disformità nella misurazione del tempo e i vantaggi che deriverebbero dall'adozione di un'ora unica secondo un meridiano neutro.

Il prof. Corsi fece una relazione sulla unificazione delle leggi dei diversi paesi d'Europa nella protezione delle classi lavoratrici. Ieri vennero dal presidente riassunte e commentate le risoluzioni adottate dal Congresso, e rivolti ai congressisti ringraziamenti e saluti.

Venne affidata al presidente la nomina di un Comitato permanente per la diffusione dell'idea della Federazione.

Fra acclamazioni al presidente il Congresso chiuse i suoi lavori.

Il Congresso dei Comuni italiani. — Iermattina, a Genova, nell'aula del Consiglio, al palazzo municipale ebbe luogo l'inaugurazione dell' VIII Congresso dell'Associazione dei Comuni italiani.

Nell'atrio e nello scalone del palazzo, adorno di splendide piante fiorite, facevano ala e servizio d'onore i pompieri e le guardie municipali in alta uniforme.

Al banco della presidenza presero posto l'on. Greppi, il consigliere delegato conte De Benedetti, i sindaci di Venezia, Firenze, Bergamo, Alessandria e Genova. I congressisti intervenuti era circa duecentocinquanta.

Il sindaco di Genova, marchese Da Passano, diede il benvenuto agli ospiti, bene augurando all' opera dal Congresso a vantaggio delle autonomie comunali, ad incremento e sviluppo della economia nazionale. Ha poi ricordato la catastrofe di Calabria e Sicilia facendo voti caldissimi per il rifiorimento di quelle regioni, gemme d'Italia. Il marchese Da Passano venne vivamente applaudito.

L'on. conte Greppi quindi ringraziò il sindaco di Genova delle parole di saluto da lui rivolte ai congressisti dividendo con lui la convinzione sulla efficace opera del Congresso ed associandosi di gran cuore al saluto inviato alle città colpite dal terremoto, specialmente a Messina che fu sede del secondo Congresso dell' Associazione. In una seduta dell'attuale Congresso, egli disse fra gli applausi, si discuteranno le proposte dell'Associazione a vantaggio di quella sventurata città che deve risorgere.

L'on. Greppi anche lesse un nobile telegramma di adesione del sindaco di Roma, Ernesto Nathan.

L'assemblea quindi passò alla discussione sulla gestione morale e finanziaria dell'anno 1908, sulla quale parlarono i rappresentanti dei comuni di Busto Arsizio, Persiceto, Ravenna e Lodi, specialmente in merito ai rapporti fra i Comuni ed i loro impiegati. Rispose a tutti l'on. Greppi, e quindi la relazione venne approvata all'unanimità.

La seduta è stata tolta alle ore 11.40, ed i congressisti si recarono nelle sale attigue del palazzo, dove venne servito uno scelto rinfresco.

Il Congresso dei cotonieri. — Il VI Congresso internazionale dei cotonieri, a Milano, dopo avere, in seduta plenaria, approvato le ultime deliberazioni prese nel pomeriggio di ieri dalle singole sezioni, si è chiuso l'altra mattina.

La presidenza propose e l'assemblea approvò che il prossimo Congresso sia tenuto a Bruxelles. Il sig. Hemptinne, membro belga del Comitato internazionale, ringraziò l'assemblea della scelta, ricordando che il Congresso coinciderà coll'Esposizione internazionale che appunto l'anno venturo avrà luogo a Bruxelles.

Il presidente del Comitato internazionale, Macara, ed il presidente del Congresso, barone Cantoni, pronunziarono quindi applauditi discorsi di chiusura.

Nel pomeriggio i congressisti visitarono parecchi stabilimenti cotonieri dei dintorni di Milano e alla sera si riunirono a banchetto al *Kursaal Diana.*

Gli italiani al Congresso di chimica a Londra. — Il Ministero dell'interno invia al Congresso il prof. senatore Paternò il quale è già partito.

Il Ministero delle finanze sarà rappresentato dal prof. Vittorio Villavecchia, direttore dei laboratori chimici delle gabelle.

Il Ministero d'agricoltura ha delegato il prof. Menozzi, direttore della scuola superiore di agricoltura di Milano, il dott. Ampola, direttore della stazione agraria di Roma, e l'ing. Belloc, ispettore superiore delle industrie.

Il Ministero della P. I. ha delegato il prof. Nasini, dell'Università di Pisa.

Risulta che molti chimici prenderanno parte a quel Congresso, al quale sono già inscritti oltre tremila scienziati e industriali.

Al dott. Mond, il ricchissimo industriale che tantoama l'Italia e istituì tempo fa, con larga elargizione, il premio Cannizzaro, i chimici italiani offriranno una targo d'oro, che gli verrà consegnata il giorno in cui il Mond accoglierà i congressisti nel suo splendido parco per una *garden party*.

All'Associazione della stampa. — Un riuscito trattenimento musicale ebbe luogo l'altra sera all'Associazione della stampa per festeggiare l'ingrandimento dei locali. Vi era un numeroso ed eletto pubblico d'invitati.

Il programma di composizioni musicali del giovane pensionato Gennaro Napoli e di Corrado Barbieri, fu accolto, nelle sue singole parti, da ripetuti applausi e gli esecutori prof. Micheli, signorina Fioretti, prof. Rosati, signor Roffali furono anch'essi festeggiati. Dopo il concerto incominciarono le danze che si protrassero fino alle 2 ant.

⁂ Domani, alle ore 21.30, il cav. avv. prof. Umberto Avogadri terrà un'attraentissima conferenza, illustrata da numerose proiezioni, dal titolo: *Un viaggio in Turchia.* Con questa si chiude il ciclo delle conferenze di questa stagione.

⁂ Domenica 23 corrente, alle ore 16, avrà luogo il tradizionale *Ballo dei bambini.* Questa simpatica festa avrà anche quest'anno, per i doni e le sorprese preparate, il brillante successo degli anni decorsi.

Riposo festivo. — Il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 17 maggio corrente, ha sospeso l'applicazione della legge sul riposo settimanale e testivo per quanto riguarda gli alberghi, locande, ristoranti, trattorie e simili pubblici esercizi fino al 23 maggio 1909.

Facilitazioni ferroviarie. — In occasione della seconda riunione annuale dell' « Istituto Nazionale » per l'incre-

mento dell'educazione fisica » e delle feste indette per il mese di giugno, d'accordo con l' « Associazione Nazionale per il movimento dei forestieri », la Direzione generale delle ferrovie dello Stato ha concesso eccezionali riduzioni sui biglietti ferroviari ordinari di 1ª, 2ª e 3ª classe per tutti coloro che partiranno da qualsiasi stazione ferroviaria del Regno diretti a Roma dal 30 maggio all'8 giugno 1909, nella misura del 50 0[0 per i percorsi superiori ai 400 km. e del 40 0[0 per le distanze inferiori.

La validità del biglietto è di 15 giorni dal giorno della partenza, con facoltà di proroga condizionata.

Il viaggiatore avrà diritto a due fermate intermedie libere tanto nell'andata che nel ritorno per i viaggi di qualunque percorso.

Italiani all'estero. — Nel pomeriggio di sabato scorso, a Londra, nelle sale dell'ambasciata italiana, alla presenza del conte Bosdari incaricato d'affari, del comm. Polenghi presidente della Camera di commercio italiana, di varie associazioni della Colonia, di molte notabilità e numerose signore, è stato presentato all'ex-Console generale d'Italia Allatini, che si è ritirato dalla carica tenuta per molti anni, un ricco servizio da the in argento, in segno di considerazione e di affetto da parte della colonia italiana.

Hanno parlato Polenghi, Bosdari ed altri.

Contro il duello. — Il senatore Durante, presidente della Federazione degli ordini dei senatori del Regno, comunica alla Lega antiduellistica la seguente deliberazione:

« La Federazione, nell'intento di abolire completamente l'uso medievale del duello, riconoscendo come uno dei mezzi migliori per riuscirvi sia il rifiuto da parte dei medici di assistere preventivamente i duellanti, fa appello perchè questo rifiuto essi oppongano a tutti gli inviti che a tale proposito potessero essere loro rivolti ».

Nozze d'oro colla cattedra. — L'altrieri, nell'aula magna dell'Università di Pavia, alla presenza delle autorità, degli studenti e di una rappresentanza dei veterani di Turate, sono state tributate solenni onoranze pel suo cinquantenario d'insegnamento al professore di chimica farmaceutica Egidio Pollacci.

Parlarono l'on. senatore prof. Golgi, l'on. deputato Candiani, il chimico Oddo, il presidente della federazione farmaceutica ed il prosindaco Balbarini.

Sono stati offerti al prof. Pollacci molti doni artistici.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade del corr. maggio reca:

In questa decade si ebbe notevole abbassamento della temperatura, che arrecò qualche danno alla vegetazione nell'alta Italia e specialmente nelle provincie di Cuneo e Torino, dove non si ebbero pioggie, ma brine e venti forti, per cui soffrirono le piante da frutta in fiore, i gelsi ed i teneri germogli delle culture erbacee. Il clima rigido ritardò al nord lo sviluppo della vegetazione; le pioggie furono colà insufficienti ai bisogni della campagna; tornarono invece ristoratrici a buona parte dell'Emilia e, tranne qualche provincia di Toscana, a tutto il resto della penisola, e specialmente se ne avvantaggiarono le campagne di Puglia.

Le notizie agrarie pervennero in complesso soddisfacenti dall'Italia centrale, assai buone dalle regioni meridionali e Sicilia. I cereali e gli erbai vegetano rigogliosi, la vite, l'olivo e gli alberi da frutta sono in generale promettenti. La semina del granoturco procedette in buone condizioni. In quasi tutto il Regno la foglia dei gelsi è sana ed abbondante. I bachi da seta sono già alla prima muta.

Movimento commerciale. — Il 18 corrente furono caricati a Genova 1324 carri, di cui 563 di carbone pel commercio e 91 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 307, di cui 104 di carbone pel commercio e 46 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 410, di cui 260 di carbone pel commercio e 45 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 187, di cui 64 di carbone pel commercio e 7 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 158, di cui 99 di carbone pel commercio e 13 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — Il R. incrociatore *Piemonte* è partito il 19 da Porto Said per la baia di Suda. — La R. nave *Vesuvio* è giunta a Beyrouth il 18 corr. — La *Puglia* è giunta a Kobe. — La *Granatiere* a Marmarice, da dove ripartì per Sira.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Città di Torino*, della Veloce, è partito da Teneriffa per Genova. — Il *Luisiana*, del Lloyd italiano, è partito da New York per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 19. — In occasione della presentazione delle nuove credenziali da parte dell'ambasciatore austro-ungarico, marchese Pallavicini, l'Imperato Francesco Giuseppe ha inviato al Sultano un dispaccio in termini cordialissimi, come espressione delle relazioni amichevoli fra l'Austria-Ungheria e la Turchia.

Il Sultano ha risposto calorosissimamente a questo dispaccio.

BERLINO, 19. — La Camera dei deputati prussiana, conformemente al parere della Commissione per la verifica dei poteri, ha invalidato le elezioni dei quattro deputati socialisti di Berlino.

PARIGI, 19. — Numerose corporazioni, specialmente i sindacati degli operai fornai, dei gioiellieri e dei lavoranti di pellami ed il sindacato di Metropolitain hanno organizzato riunioni per esaminare la situazione.

Alla sede del sindacato dei terrazzieri si pretende che tutti gli operai iscritti nella corporazione abbiano abbandonato il lavoro. Si constata invece che si lavora in tutti i cantieri.

Nel XIX circondario vari terrazzieri che non si erano presentati stamane all'apertura dei cantieri sono ritornati sulla loro decisione ed attualmente lavorano senza incidenti. Alcuni altri terrazzieri che lavoravano alla canalizzazione dinanzi alla Borsa del lavoro sono oggi in sciopero.

I dintorni della Borsa del lavoro sono calmi.

PARIGI, 19. — Alle 11, ora del cambio di turno all'Ufficio centrale telegrafico, la calma era completa. Mancavano soltanto 8 impiegati.

La situazione è buona anche all'Ufficio centrale postale dove hanno rifiutato di riprendere il lavoro soltanto 5 commessi e 40 fattorini addetti agli stampati. Essi saranno prossimamente tradotti avanti al Consiglio di disciplina.

PARIGI, 19. — Il Consiglio di disciplina si è riunito stamane ed ha revocato Pauron per avere abbandonato il suo posto e per aver compiuti atti di indisciplina.

PARIGI, 19. — *Camera dei deputati.* — S'inizia la discussione del progetto di legge sui premi d'incoraggiamento alla sericoltura e alla filatura della seta.

Si delibera l'urgenza per il progetto e si approva il passaggio alla discussione degli articoli del progetto stesso.

L'articolo primo concede ai sericoltori un premio di 70 centesimi per ogni chilogrammo di bozzoli freschi dal 31 maggio 1909 fino al 31 dicembre 1924.

Si respinge con voti 435 contro 89 un emendamento di Copère Morel, deputato socialista del Gard, in cui si chiede di portare il premio a 85 centesimi.

Parnel, deputato conservatore del Gard, propone che il premio sia portato a 75 centesimi.

I deputati socialisti Pastre e Davèze appoggiano le osservazioni dei loro colleghi.

Il ministro delle finanze Caillaux rileva che il premio di 70 centesimi è quello proposto dalla Commissione, ma il Governo non può accettarlo e chiede alla Camera di approvare un premio di 60 centesimi.

Altri oratori tra cui Louis Dreyfus, deputato di Lozère, Duclaux Monteil, deputato dell'Ardèche, ritengono insufficiente il premio di 60 centesimi.

PARIGI, 19. — Alla prefettura di polizia non si dà nessuna statistica circa lo sciopero generale deliberato dalla Confederazione generale del lavoro.

Si ritiene che il movimento sia completamente abortito.

D'altra parte i terrazzieri che si credeva si sarebbero posti in sciopero non vogliono a quanto pare lasciare il lavoro.

Nei cantieri del *Metropolitain*, e specialmente al tunnel che attraversa la Senna e in piazza Saint-Michel il lavoro è completo.

Uno dei capi cantiere ha dichiarato che alle due pomeridiane il lavoro era normale.

BERLINO, 19. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara infondata la notizia pubblicata da un giornale berlinese circa il prossimo fidanzamento della principessa Vittoria Luisa.

PARIGI, 19. — Nel *meeting* tenutosi nel pomeriggio dai terrazzieri, alla Borsa del lavoro, parecchi segretari di Sindacati si sono recati ad assicurare i presenti che i Sindacati delle loro corporazioni erano pronti a dichiarare lo sciopero per solidarietà coi postelegrafici. In questo senso hanno parlato Bousquet del Sindacato dell'alimentazione, Pataud degli elettricisti ed altri.

Alla fine della seduta i presenti hanno approvato per acclamazione lo sciopero delle loro corporazioni.

L'uscita si è effettuata tra grida diverse, ma senza incidenti.

Ottocento fonditori di rame ed ottocento ebanisti si sono posti in isciopero per atto di solidarietà coi postelegrafici.

Gli operai del gas e gli accenditori di fanali hanno respinto lo sciopero generale.

PIETROBURGO, 19. — Il generale Stoessel e l'ammiraglio Niebogatoff hanno lasciato stamane la fortezza di Pietro e Paolo, il primo alle ore 10 ed il secondo alle ore 11.

PARIGI, 19. — *Camera dei deputati (Continuazione)*. — Si approva infine per alzata e seduta la cifra di 75 centesimi per il premio ai sericultori. Questo voto si spiega col fatto che numerosi deputati delle regioni non interessate erano assenti, mentre i deputati del Mezzogiorno e della regione lionese essendo quasi tutti presenti hanno facilmente fatto trionfare la domanda di aumento del premio.

De Ramel chiede che il premio sia accordato non per 15 anni ma per 20. Questo emendamento viene respinto con 375 voti contro 162.

Si passa indi alla votazione dell'insieme dell'articolo primo portante che il premio sia di 75 centesimi colla durata di 15 anni.

Il presidente della Commissione ed il ministro delle finanze Caillaux, chiedono alla Camera di respingere questo articolo e di non mantenere il voto precedente, perchè il premio di 75 centesimi cagionerà un onere superiore al credito previsto di 6 milioni di franchi. L'insieme dell'articolo è respinto con voti 388 contro 144. Si rinvia il testo alla Commissione e la seduta viene sospesa.

Alla ripresa della seduta, la Commissione porta il nuovo testo accettato dal Governo, mantenendo il premio di 60 centesimi per la durata di venti anni e sopprimendo il massimo di 6 milioni.

Il nuovo testo è approvato per alzata e seduta.

Gli articoli 2° e 3° relativi all'applicazione della legge ed alle pene contro i frodatori sono quindi approvati.

Il seguito della discussione sulla sericoltura è rinviato a martedì.

La seduta è tolta.

PARIGI, 19. — Gli iscritti marittimi hanno proseguito i lavori del Congresso ed hanno approvato il seguente ordine del giorno: « Il Congresso, dopo avere esaminato le richieste formulate dai camerati in isciopero di Saint Nazaire e di Dunkerque e le decisioni prese dalla Confederazione generale del lavoro relativamente allo sciopero dei postelegrafici, decide che è tempo di mettere in pratica le risposte che diedero i Sindacati affermando la loro solidarietà cogli iscritti marittimi ed i postelegrafici scioperanti. Invita gli iscritti marittimi dei grandi e piccoli porti a sospendere immediatamente il lavoro e rispettare le decisioni che saranno prese circa il movimento generale ».

MADRID, 19. — *Senato*. — Odon de Ruen, repubblicano del partito della solidarietà catalana, svolge un'interpellanza al Governo sulla politica spagnuola al Marocco.

Insiste sulla necessità che questa politica proceda palesemente e le si scelga una politica puramente diplomatica, cioè una politica di accordo della Spagna colle tribù marocchine con cui la Spagna è più specialmente in rapporto.

Il ministro degli esteri risponde che quantunque la situazione al Marocco sia anormale, la Spagna non può tuttavia rinunciare a trattare col Maghzen, stante gli obblighi che le risultano dall'atto di Algesiras.

L'oratore rileva che la politica della Spagna non ha nulla di nascosto per nessuno.

Pio Gullon, liberale, chiede che il Governo prenda disposizioni militari per fronteggiare qualunque eventualità.

Il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta.

COSTANTINOPOLI, 19. — *Camera dei deputati*. — Il presidente annuncia che alla cerimonia di domani il Sultano occuperà il seggio del presidente. Il Gran Visir leggerà dalla tribuna il discorso del trono.

Il Sultano presterà il giuramento, riferendosi al giuramento prestato il giorno del suo avvento al trono e giurerà di rispettare lo Sceriat e la Costituzione e di non allontanarsi dalle leggi della nazione e dagli interessi della patria.

Desidero - aggiunge il presidente - che anche voi prestiate il giuramento necessario.

I deputati giureranno uno dopo l'altro di rimaner fedeli alla Costituzione ed al Sultano.

La Camera approva quindi la legge sulle formalità per la registrazione del debito fluttuante.

Il ministro degli interni comunica che l'anticipazione di 100,000 lire turche agli agricoltori non è stata ancora distribuita, per mancanza di denaro disponibile.

Parecchi oratori attaccano vivamente il Governo per ciò.

La Camera decide di invitare il Governo ad inviare immediatamente il denaro e di interpellare i ministri degli interni, dei lavori pubblici e delle finanze circa le cause del ritardo.

PARIGI, 20. — I giornali constatano generalmente che malgrado la dichiarazione dello sciopero generale il movimento rimane insignificante e che lo sciopero dei postelegrafici può considerarsi come terminato.

Alcuni giornali prevedono nondimeno che la Confederazione generale del lavoro farà nuovi sforzi per provocare altri scioperi, ma che tutto si limiterà ai soliti movimenti.

SAN GIOVANNI DI TERRANOVA, 20. — Il vapore *Mongolien*, con a bordo parecchie centinaia di passeggeri, si trova chiuso fra i ghiacci, al largo del porto. Si teme che se si leva il vento la nave sia gettata sulla costa, ma si spera che i passeggeri potranno raggiungere la riva camminando sui ghiacci.

LONDRA, 20. — *Camera dei comuni*. — Il ministro del commercio, Winston Churchill, espone le grandi linee del progetto relativo alla creazione delle Borse del lavoro, che egli presenterà domani alla Camera.

Il progetto stabilisce un sistema uniforme di Borse del lavoro. Saranno stabilite dieci sezioni riunite ed un'organizzazione centrale stabilita a Londra.

Il progetto importerà da principio una spesa di 200,000 lire sterline all'anno, somma che sarà poscia ridotta a circa 170,000 lire sterline. Se il progetto sarà approvato nella sessione attuale le Borse del lavoro potranno cominciare a funzionare al principio dell'anno prossimo.

Inoltre il Governo conta di stabilire insieme alle Borse del lavoro un sistema di assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione, alle spese del quale concorreranno gli operai, i padroni e lo Stato.

La seduta è tolta.

PARIGI, 20. — La confederazione generale del lavoro ha diretto agli organizzatori delle Provincie un manifesto in cui afferma che

a Parigi numerosi lavoratori si sono messi in sciopero e che altri li seguiranno stamani.

Il Comitato confederale invita tutte le organizzazioni dipartimentali e regionali ad organizzare al più presto in tutte le Provincie lo sciopero generale di solidarietà a favore dei postelegrafici.

È con questo mezzo soltanto, dice il manifesto, che i postelegrafici non vedranno puniti o revocati un migliaio di loro.

Il manifesto termina dicendo che il Comitato tiene a disposizione delle organizzazioni delle Provincie che li richiedessero, i delegati il cui concorso sembrasse loro necessario.

PARIGI, 20. — Settecento postelegrafici revocati o scioperanti hanno tenuto una riunione all'*Egalitaire* sotto la presidenza di Chastenet, agente postale revocato.

Hanno parlato successivamente Pauron, Chobeau, Guerard e la signora Montelgnie, i quali hanno invitato i postelegrafici a lottare senza debolezze, assicurandoli del successo finale.

È stato approvato un ordine del giorno in questo senso.

In una riunione tenuta alla Borsa del lavoro trecento operai decoratori hanno deciso di abbandonare il lavoro venerdì per atto di solidarietà coi postelegrafici.

I cappellai hanno preso, con 139 voti contro 60, una eguale decisione.

COSTANTINOPOLI, 20. — Il Sultano si è recato per mare a Stambul traversando poi una parte della città in vettura, accompagnato da Ghazi Muktar pascià, che gli sedeva a lato. Il Sultano era seguito dai principi reali e dai personaggi della sua Corte.

Il Sultano, che è stato vivamente acclamato dalla folla lungo il percorso, è stato ricevuto all'ingresso del palazzo del Parlamento dai ministri.

Quando è entrato nell'aula della Camera, ove senatori e deputati erano riuniti in assemblea nazionale, tutti lo hanno salutato con grandi acclamazioni. Il Sultano ha preso posto nel seggio del presidente e subito ha prestato giuramento.

Indi il Gran Visir è salito nella tribuna ed ha letto il discorso del trono, che è stato applauditissimo.

Infine i deputati, chiamati l'uno dopo l'altro, hanno alla loro volta prestato giuramento.

COSTANTINOPOLI, 20. — (*Ufficiale*). — La notizia, secondo cui gli ambasciatori a Costantinopoli avrebbero, al momento della consegna delle loro credenziali, presentato al Sultano alcune osservazioni circa qualche esecuzione capitale, è completamente infondata.

È del pari senza fondamento la notizia dell'arresto del Principe Burhan Eddin. Il Principe è in libertà ed è alloggiato presso sua sorella la Sultana Naile.

PARIGI, 20. — I garzoni parrucchieri hanno deciso lo sciopero per domani mattina.

I panettieri, dopo un discorso di Bousquet, hanno votato un ordine del giorno a favore dei postelegrafici scioperanti.

I fonditori in rame hanno votato un ordine del giorno analogo.

Il servizio dei commessi ambulanti sarà ripreso normalmente questa sera.

MIES (Boemia), 20. — Tutto il corpo operaio dell'Associazione montanistica della Boemia occidentale appartenente al distretto di Mies e che comprende 2984 inscritti si è posto in sciopero per divergenze di salario.

PARIGI, 20. — Nella riunione tenuta nel pomeriggio a Montreuil-sous-Bois gli operai delle ceramiche, che sono numerosissimi in quella località, hanno votato lo sciopero a cominciare da domani per solidarietà coi postelegrafi. Nell'ordine del giorno da essi approvato gli operai s'impegnano a non riprendere il lavoro che quando tutti gli agenti revocati saranno reintegrati.

PARIGI, 20. — Il Comitato della Confederazione generale del lavoro ha tenuto nel pomeriggio una riunione nella via Grange aux Belles, nella quale ha redatto il testo di un nuovo manifesto che verrà pubblicato questa sera.

PARIGI, 20. — Settemila operai hanno assistito nel pomeriggio ad un *meeting* della Confederazione degli operai dell'arte muraria.

Sono stati pronunciati discorsi violenti contro il Governo e contro gli operai che non hanno cessato il lavoro.

Parecchi oratori hanno invitato i compagni a commettere atti di *sabotage* nei cantieri dove si lavora ed a dichiarare lo sciopero ad oltranza, fino a completa soddisfazione dei postelegrafici.

Il *meeting* ha votato un ordine del giorno in questo senso.

Violenti incidenti sono avvenuti all'uscita dal *meeting*.

Numerosi agenti di polizia che assicuravano l'ordine hanno voluto disperdere un migliaio di terrazzieri che cantavano l'*Internazionale* e gridavano ingiurie contro Clémenceau.

Gli agenti si sono trovati sotto una pioggia di proiettili di tutte le specie: pietre, bottiglie e sedie prese dai caffè vicini.

Parecchi agenti sono stati colpiti e 12 sono rimasti feriti.

Rinforzi di polizia e di cavalleria sopraggiunti hanno disperso i dimostranti ed hanno ristabilito la calma.

Numerosi negozi si sono chiusi. Sono stati operati 8 arresti.

LONDRA, 20. — *Camera dei comuni*. — Un deputato chiede al ministro degli esteri se in seguito all'accordo con la Francia il Governo inglese ha interesse a fare riscattare dalla Compagnia del Canale di Suez tutti i diritti del Kedive nella impresa e se non vi sono stati negoziati in proposito fra la Compagnia ed il Governo egiziano.

Il ministro degli esteri risponde negativamente.

DUNKERQUE, 20. — Gli iscritti marittimi hanno tenuto una riunione alla Borsa del lavoro. Vi hanno assistito circa 1500 marinai del porto, dei quali la maggior parte, circa un migliaio, sciopera. È stato votato lo sciopero generale. Domani sarà fatto un referendum per sapere se i dockers sciopereranno.

COSTANTINOPOLI, 20. — Il generale Robilant è stato incaricato di riorganizzare tutta la gendarmeria.

PARIGI, 20. — Il manifesto pubblicato questa sera dalla Confederazione generale del lavoro è diretto a tutti gli impiegati postelegrafici ed è del seguente tenore:

In uno spirito di perfetta solidarietà, che voi avete apprezzato, la Confederazione generale del lavoro non ha esitato di portarvi il suo concorso più disinteressato, conoscendo le potenze formidabili contro le quali voi dovete lottare non soltanto per far trionfare le vostre aspirazioni, ma anche per giungere alla reintegrazione di coloro fra voi che sono stati già privati del pane.

La Confederazione generale del lavoro ha deciso di invitare tutte le sue corporazioni e tutte le sue organizzazioni a darvi il concorso di tutte le loro forze.

Voi avete visto con quale slancio e con quale spirito di sacrificio numerosi lavoratori hanno risposto al suo appello.

L'attitudine di questi lavoratori deve incoraggiarvi e servirvi di esempio.

La Confederazione generale del lavoro persuasa che voi avete coscienza del vostro dovere, vi invita tutti e tutte, agenti, subagenti, uomini e donne, ed operai delle linee, ad assistere al grande meeting che essa organizza per oggi venerdì 21 maggio, e che sarà tenuto nella sala del maneggio di Saint Paul, alle ore 2 pomeridiane.

Camerati postelegrafici, scioperanti e non scioperanti, voi sarete al meeting.

Firmato: *Il Comitato federale*.

PARIGI, 20. — La Federazione nazionale degli operai del cuoio e dei pellami e delle industrie affini ha pubblicato un manifesto, nel quale invita gli aderenti ad uniformarsi alle decisioni della Confederazione generale del lavoro e raccomanda ai sindacati di prendere i provvedimenti necessari, perchè tutti gli operai dell'industria rispondano all'appello e cessino dal lavoro.

PARIGI, 20. — Nessun movimento è segnalato oggi fra le corporazioni operaie.

Un solo incidente si è verificato nella rue de Bretagne, ove un terrazziere con un piccone ha rotto una conduttura del gas, provocando un principio di incendio, che è stato subito spento dai pompieri.

COSTANTINOPOLI, 20. — Alla cerimonia di oggi per la prestazione del giuramento il Sultano era in uniforme militare; i principi ed i ministri vestivano l'abito borghese. Il Sultano salì alla tribuna presidenziale e rispose sorridendo, con un saluto cortese e ringraziando col gesto, agli applausi e alle prolungate acclamazioni dei deputati.

Il Gran visir lesse il discorso del Trono, tenendosi dietro al Sultano, il quale stette in piedi, come tutti i deputati, durante la lettura del discorso.

Indi il Sultano lesse la formula del giuramento e si recò poscia nella tribuna imperiale, ove ammise i principi e Ghazi Ahmed Muktar e si fece fotografare.

Cominciò poscia la prestazione del giuramento da parte dei senatori e dei deputati.

Il presidente del Senato, mentre leggeva la formula del giuramento, fu interrotto dal presidente della Camera e da alcuni deputati i quali fecero osservazioni contro il passo della formula stessa che dice:

« Fino a tanto che il Sultano resterà fedele alla Costituzione ».

Tali parole sono state soppresse.

I senatori hanno giurato sfilando dinanzi al Gran Visir, il quale stava sulla tribuna degli oratori.

I deputati hanno giurato dai loro banchi, dicendo:

« Giuro in conformità della formula letta, in nome di Dio! ».

Soltanto Mazliah, israelita, ha ripetuto il passo del giuramento che era stato soppresso.

L'incidente ha provocato qualche agitazione.

Boussios, greco, ha rifiutato di dire le parole in conformità della formula letta. Alcuni deputati hanno osservato che il giuramento non era valido. Finalmente l'incidente è stato dichiarato chiuso.

Su proposta del presidente del Senato, il quale aveva assunto la presidenza, l'assemblea ha deciso di presentare mediante una deputazione un indirizzo di ringraziamento al Sultano per il discorso del trono.

Dopo una breve sospensione della seduta, durante la quale il Sultano è rimasto nel salone imperiale, la Camera ha ripreso la seduta, continuando la discussione della legge sulla stampa. Il Sultano ha assistito alla seduta per alcuni minuti dalla sua tribuna e poi è uscito dal palazzo con lo stesso cerimoniale che all'arrivo.

Nella tribuna diplomatica assistevano tre Ambasciatori, alcuni ministri, altri diplomatici e numerose signore.

Erano presenti alla seduta anche Mahmud Chefket è molti ufficiali. Niazi pascià, al suo arrivo, è stato acclamato.

Le truppe schierate dal vecchio Serraglio al Parlamento hanno reso gli onori al Sultano.

PARIGI, 21. — I giornali dicono che tutti i servizi delle poste e telegrafi, compreso quello degli ambulanti, hanno ripreso iersera il loro normale funzionamento.

LONDRA, 21. — *Camera dei Comuni* (*Continuazione*). — Si riprende la discussione del bilancio e si approva l'articolo che impone la tassa sugli automobili.

Avendo un deputato chiesto al cancelliere dello Scacchiere se si aveva intenzione di tassare le automobili estere, Lloyd George ha risposto negativamente.

COSTANTINOPOLI, 21. — Missioni speciali partiranno prossimamente per le capitali europee allo scopo di annunciare ufficialmente ai Sovrani e ai capi di Stato l'avvento al trono di Maometto V.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

20 maggio 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	759.88.
Umidità relativa a mezzodì	34.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	3[4 velato.
Termometro centigrado	massimo 27.5.
	minimo 16.0.
Pioggia in 24 ore	—

20 maggio 1909.

In Europa: pressione massima di 773 sulla Germania settentrionale, minima di 755 sul Mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato sulle isole, leggermente disceso sulla Liguria, aumentato altrove fino a 3 mm. sull'Abruzzo; **temperatura** irregolarmente variata; alcuni venti forti settentrionali sull'alto e basso Adriatico; pioggiarelle e temporali in Piemonte e Abruzzo.

Barometro: 767 val Padana, minimo a 763 sulle isole.

Probabilità: venti moderati settentrionali al nord e Sardegna, deboli o moderati vari altrove; cielo generalmente sereno; Adriatico mosso.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 20 maggio 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	22 4	18 0
Genova	sereno	calmo	21 4	17 2
Spezia	sereno	mosso	24 5	15 4
Cuneo	3/4 coperto	—	24 1	14 5
Torino	1/2 coperto	—	22 8	13 3
Alessandria	sereno	—	26 2	14 5
Novara	sereno	—	28 6	16 8
Domodossola	coperto	—	25 8	13 5
Pavia	1/4 coperto	—	27 3	14 1
Milano	1/2 coperto	—	29 7	16 8
Como	3/4 coperto	—	27 8	16 8
Sondrio	1/2 coperto	—	25 7	15 2
Bergamo	3/4 coperto	—	24 0	16 4
Brescia	coperto	—	25 2	16 6
Cremona	1/2 coperto	—	27 6	16 0
Mantova	1/2 coperto	—	24 4	14 8
Verona	1/2 coperto	—	25 8	18 3
Belluno	sereno	—	22 7	13 6
Udine	sereno	—	24 0	13 9
Treviso	sereno	—	25 9	15 6
Venezia	sereno	legg. mosso	21 0	15 5
Padova	sereno	—	24 0	13 8
Rovigo	1/4 coperto	—	24 0	15 0
Piacenza	1/2 coperto	—	24 7	12 9
Parma	sereno	—	24 6	15 6
Reggio Emilia	sereno	—	18 8	16 5
Modena	sereno	—	23 4	14 8
Ferrara	sereno	—	23 0	13 1
Bologna	sereno	—	22 3	14 7
Ravenna	sereno	—	22 2	11 0
Forlì	sereno	—	24 0	14 6
Pesaro	sereno	calmo	21 8	10 5
Ancona	1/4 coperto	mosso	22 0	12 8
Urbino	sereno	—	18 9	13 5
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	sereno	—	23 5	15 0
Perugia	sereno	—	23 7	11 8
Camerino	sereno	—	20 0	11 5
Lucca	sereno	—	25 1	13 2
Pisa	sereno	—	24 5	13 1
Livorno	sereno	calmo	24 0	15 5
Firenze	sereno	—	26 6	16 8
Arezzo	sereno	—	25 4	16 4
Siena	sereno	—	25 0	15 0
Grosseto	sereno	—	28 3	17 4
Roma	sereno	—	27 4	16 0
Teramo	sereno	—	23 4	12 1
Chieti	sereno	—	22 0	11 8
Aquila	1/2 coperto	—	24 4	13 2
Agnone	sereno	—	22 7	10 0
Foggia	sereno	—	25 0	15 0
Bari	sereno	agitato	23 0	15 6
Lecce	1/4 coperto	—	25 4	17 0
Caserta	1/4 coperto	—	29 3	18 0
Napoli	sereno	legg. mosso	25 5	17 5
Benevento	—	—	—	—
Avellino	sereno	—	26 0	13 7
Caggiano	1/4 coperto	—	24 1	13 2
Potenza	sereno	—	22 0	11 7
Cosenza	sereno	—	30 0	15 7
Tiriolo	sereno	—	20 2	14 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	legg. mosso	22 0	17 3
Palermo	nebbioso	calmo	27 3	14 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	24 0	19 0
Caltanissetta	sereno	—	26 0	18 0
Messina	sereno	legg. mosso	25 9	16 5
Catania	1/4 coperto	calmo	27 4	16 0
Siracusa	1/4 coperto	calmo	27 0	17 5
Cagliari	1/4 coperto	calmo	26 0	11 0
Sassari	3/4 coperto	—	23 7	15 0

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*